



Bilancio consolidato e d'esercizio
al 31 dicembre 2003

Gruppo Fiat — Bilancio consolidato al 31 dicembre 2003

Fiat S.p.A.

Sede legale in Torino, Via Nizza, 250
Capitale Sociale versato euro 4.918.113.540
Registro delle Imprese Ufficio di Torino
C.F. 00469580013

Stato patrimoniale

■ ATTIVO

<i>(in milioni di euro)</i>	<i>31 dicembre 2003</i>	<i>31 dicembre 2002</i>
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	–	1
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali (nota 1)		
Costi di impianto e di ampliamento	144	77
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	22	18
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	406	416
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	347	467
Avviamento	151	229
Immobilizzazioni in corso e acconti	246	263
Altre immobilizzazioni immateriali	157	359
Differenze da consolidamento	2.251	3.371
Totale	3.724	5.200
Immobilizzazioni materiali (nota 2)		
Terreni e fabbricati	2.736	3.801
Impianti e macchinario	3.393	3.721
Attrezzature industriali e commerciali	1.504	1.511
Altri beni	1.314	2.095
Immobilizzazioni in corso e acconti	728	978
Totale	9.675	12.106
Immobilizzazioni finanziarie (nota 3)		
Partecipazioni		
in imprese controllate	435	558
in imprese collegate	3.202	2.722
in altre imprese	257	682
Totale Partecipazioni	3.894	3.962
Crediti		
verso altri:		
esigibili entro l'esercizio successivo	4	19
esigibili oltre l'esercizio successivo	25	28
Totale Crediti verso altri	29	47
Totale Crediti	29	47
Altri titoli	56	2.445
Azioni proprie	–	231
Crediti per beni concessi in leasing finanziario	1.797	2.947
Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	–	6.930
Totale	5.776	16.562
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	19.175	33.868
ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze (nota 4)		
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.099	1.248
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	944	1.082
Lavori in corso su ordinazione	4.077	5.293
Prodotti finiti e merci	4.052	3.830
Acconti	5.188	3.824
Totale	15.360	15.277

Stato patrimoniale

<i>(in milioni di euro)</i>	<i>31 dicembre 2003</i>	<i>31 dicembre 2002</i>
ATTIVO CIRCOLANTE (segue)		
Crediti	(nota 5)	
verso clienti:		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.733	5.248
esigibili oltre l'esercizio successivo	25	60
Totale Crediti verso clienti	3.758	5.308
verso imprese controllate:		
esigibili entro l'esercizio successivo	73	54
esigibili oltre l'esercizio successivo	3	-
Totale Crediti verso imprese controllate	76	54
verso imprese collegate:		
esigibili entro l'esercizio successivo	764	472
Totale Crediti verso imprese collegate	764	472
verso altri:		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.268	3.817
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.647	2.983
Totale Crediti verso altri	4.915	6.800
Totale	9.513	12.634
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(nota 6)	
Partecipazioni		
in altre imprese	32	810
Totale Partecipazioni	32	810
Altri titoli	3.845	6.769
Azioni proprie	32	22
Crediti finanziari		
verso imprese controllate:		
esigibili entro l'esercizio successivo	475	348
esigibili oltre l'esercizio successivo	46	163
Totale Crediti finanziari verso imprese controllate	521	511
verso imprese collegate:		
esigibili entro l'esercizio successivo	413	912
esigibili oltre l'esercizio successivo	231	401
Totale Crediti finanziari verso imprese collegate	644	1.313
verso altri:		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.488	9.216
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.097	7.371
Totale Crediti finanziari verso altri	9.585	16.587
Totale Crediti finanziari	10.750	18.411
Totale	14.659	26.012
Disponibilità liquide	(nota 7)	
Depositi bancari e postali	3.195	3.454
Assegni	9	11
Denaro e valori in cassa	7	24
Totale	3.211	3.489
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	42.743	57.412
RATEI E RISCONTI ATTIVI	(nota 8)	
Altri ratei e risconti	793	1.240
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	793	1.240
TOTALE ATTIVO	62.711	92.521

Stato patrimoniale

■ PASSIVO

<i>(in milioni di euro)</i>	<i>31 dicembre 2003</i>	<i>31 dicembre 2002</i>
PATRIMONIO NETTO	(nota 9)	
Patrimonio netto del Gruppo		
Capitale	4.918	3.082
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	279	2.327
Riserva legale	659	659
Riserva per azioni proprie in portafoglio	32	253
Utili portati a nuovo e altre riserve	2.805	5.268
Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.900)	(3.948)
Totale	6.793	7.641
Capitale e riserve di azionisti terzi	701	1.038
TOTALE PATRIMONIO NETTO	7.494	8.679
FONDI PER RISCHI ED ONERI	(nota 10)	
Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.503	1.459
Fondi per imposte	309	1.435
Altri fondi	3.478	4.127
Riserve tecniche società assicurative	89	9.605
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	7.000
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	5.379	23.626
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	(nota 11)	1.313
DEBITI	(nota 12)	1.609
Obbligazioni:		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.034	1.853
esigibili oltre l'esercizio successivo	8.576	9.020
Totale Obbligazioni	9.610	10.873
Obbligazioni convertibili:		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.765	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	2.125
Totale Obbligazioni convertibili	1.765	2.125
Debiti verso banche:		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.697	4.482
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.687	8.558
Totale Debiti verso banche	9.384	13.040
Debiti verso altri finanziatori:		
esigibili entro l'esercizio successivo	809	961
esigibili oltre l'esercizio successivo	155	248
Totale Debiti verso altri finanziatori	964	1.209
Acconti:		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.877	3.603
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.272	5.707
Totale Acconti	9.149	9.310
Debiti verso fornitori:		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.733	12.056
esigibili oltre l'esercizio successivo	36	96
Totale Debiti verso fornitori	11.769	12.152
Debiti rappresentati da titoli di credito:		
esigibili entro l'esercizio successivo	224	973
esigibili oltre l'esercizio successivo	1	664
Totale Debiti rappresentati da titoli di credito	225	1.637
Debiti verso imprese controllate:		
esigibili entro l'esercizio successivo	68	63
Totale Debiti verso imprese controllate	68	63

Stato patrimoniale

<i>(in milioni di euro)</i>	<i>31 dicembre 2003</i>	<i>31 dicembre 2002</i>
DEBITI (segue)		
Debiti verso imprese collegate:		
esigibili entro l'esercizio successivo	842	1.107
Totale Debiti verso imprese collegate	842	1.107
Debiti tributari:		
esigibili entro l'esercizio successivo	833	1.279
esigibili oltre l'esercizio successivo	28	24
Totale Debiti tributari	861	1.303
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale:		
esigibili entro l'esercizio successivo	283	311
esigibili oltre l'esercizio successivo	4	2
Totale Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	287	313
Altri debiti:		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.288	1.729
esigibili oltre l'esercizio successivo	28	327
Totale Altri debiti	1.316	2.056
TOTALE DEBITI	46.240	55.188
RATEI E RISCONTI PASSIVI	<i>(nota 13)</i>	
Altri ratei e risconti	2.285	3.419
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	2.285	3.419
■ TOTALE PASSIVO	62.711	92.521

Stato patrimoniale

■ CONTI D'ORDINE (nota 14)

<i>(in milioni di euro)</i>	<i>31 dicembre 2003</i>	<i>31 dicembre 2002</i>
GARANZIE PRESTATE		
Garanzie personali		
Fidejussioni		
a favore di imprese collegate	10	22
a favore di altri	3.050	1.616
Totale Fidejussioni	3.060	1.638
Avalli		
a favore di altri	259	315
Totale Avalli	259	315
Altre garanzie personali		
a favore di imprese collegate	295	352
a favore di altri	2.780	3.021
Totale Altre garanzie personali	3.075	3.373
Totale Garanzie personali	6.394	5.326
Garanzie reali		
a favore di altri	36	316
Totale Garanzie reali	36	316
TOTALE GARANZIE PRESTATE	6.430	5.642
IMPEGNI		
Impegni per strumenti finanziari derivati	20.798	38.535
Impegni per acquisti di immobilizzazioni tecniche	329	494
Altri impegni	10.350	9.884
TOTALE IMPEGNI	31.477	48.913
BENI DI TERZI PRESSO L'AZIENDA	1.923	2.032
BENI DELL'AZIENDA PRESSO TERZI	4.496	20.757
ALTRI CONTI D'ORDINE	380	267
■ TOTALE CONTI D'ORDINE	44.706	77.611

Conto economico

<i>(in milioni di euro)</i>	<i>Esercizio 2003</i>	<i>Esercizio 2002</i>	<i>Esercizio 2001</i>
VALORE DELLA PRODUZIONE (nota 15)			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	48.346	55.427	57.575
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	700	(816)	7
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(1.075)	222	431
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	688	1.107	1.069
Altri ricavi e proventi:			
contributi in conto esercizio	52	47	79
altri	1.637	2.105	2.166
Totale Altri ricavi e proventi	1.689	2.152	2.245
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	50.348	58.092	61.327
COSTI DELLA PRODUZIONE (nota 16)			
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	28.392	30.289	31.255
Costi per servizi	8.505	9.890	9.835
Costi per godimento di beni di terzi	367	468	487
Costi per il personale:			
salari e stipendi	4.707	5.457	5.862
oneri sociali	1.249	1.365	1.551
trattamento di fine rapporto	244	256	315
trattamento di quiescenza e simili	185	100	122
altri costi	303	376	319
Totale Costi per il personale	6.688	7.554	8.169
Ammortamenti e svalutazioni:			
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	519	595	593
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.750	2.019	2.287
altre svalutazioni delle immobilizzazioni	35	3	8
svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	278	366	538
Totale Ammortamenti e svalutazioni	2.582	2.983	3.426
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	81	38	(110)
Accantonamenti per rischi	1.163	1.138	1.038
Altri accantonamenti	17	30	6
Oneri diversi di gestione	1.028	1.304	1.309
Interessi e oneri società di servizi finanziari	668	1.115	904
Sinistri e altre partite tecniche - società assicurative	1.367	4.045	4.690
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	50.858	58.854	61.009
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	(510)	(762)	318
PROVENTI E ONERI FINANZIARI (nota 17)			
Proventi da partecipazioni			
in imprese controllate	-	4	79
in imprese collegate	1	1	1
in altre imprese	21	151	184
Totale Proventi da partecipazioni	22	156	264
Altri proventi finanziari			
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
verso altri	3	2	2
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	156	253
da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	119	147	301

Conto economico

(in milioni di euro)	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Esercizio 2001
PROVENTI E ONERI FINANZIARI (segue)			
Altri proventi finanziari (segue)			
Proventi diversi dai precedenti			
da imprese controllate	8	25	11
da imprese collegate	7	23	22
da altri	1.367	1.866	1.599
Totale Proventi diversi dai precedenti	1.382	1.914	1.632
Totale Altri proventi finanziari	1.504	2.219	2.188
Interessi e altri oneri finanziari			
da imprese controllate	3	2	3
da imprese collegate	6	2	10
da altri	2.480	3.042	3.119
Totale Interessi e altri oneri finanziari	2.489	3.046	3.132
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(963)	(671)	(680)
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (nota 18)			
Rivalutazioni:			
di partecipazioni	91	68	204
di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	38
di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	14	7	12
Totale Rivalutazioni	105	75	254
Svalutazioni:			
di partecipazioni	263	809	577
di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	1	84	128
di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	8	45	28
svalutazione di crediti finanziari	5	18	15
Totale Svalutazioni	277	956	748
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(172)	(881)	(494)
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (nota 19)			
Proventi:			
plusvalenze da alienazioni	1.826	1.081	1.515
altri proventi	191	154	130
Totale Proventi	2.017	1.235	1.645
Oneri:			
minusvalenze da alienazioni	50	1.239	56
imposte relative a esercizi precedenti	26	79	18
altri oneri	1.594	2.420	1.212
Totale Oneri	1.670	3.738	1.286
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	347	(2.503)	359
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(1.298)	(4.817)	(497)
Imposte sul reddito dell'esercizio (nota 20)	650	(554)	294
PERDITA DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO E DI TERZI	(1.948)	(4.263)	(791)
Perdita di competenza di azionisti terzi	48	315	346
PERDITA DELL'ESERCIZIO	(1.900)	(3.948)	(445)

Nota integrativa

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Bilancio consolidato relativo all'esercizio 2003 è stato redatto in osservanza delle norme contenute nel decreto legislativo del 9 aprile 1991, n° 127, di attuazione della IV e VII direttiva CEE. I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, illustrati nella Relazione sulla gestione, costituiscono parte integrante della presente Nota integrativa.

Il Bilancio consolidato comprende i bilanci della Fiat S.p.A., società Capogruppo, e delle controllate italiane ed estere, che costituiscono il Gruppo Fiat ("Fiat" o "Il Gruppo"), nelle quali la Fiat S.p.A. detiene direttamente o indirettamente più del 50% del capitale e/o il controllo operativo di fatto. Le imprese nelle quali il Gruppo detiene direttamente o indirettamente il controllo congiuntamente ad altri soci sono generalmente contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, così come le imprese collegate in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole.

Talune imprese controllate complessivamente non rilevanti, ivi incluse quelle acquisite per essere rivendute, il cui consolidamento avrebbe determinato un impatto non superiore allo 0,3% (0,5% nel 2002 e 0,6% nel 2001) del totale ricavi consolidati, e per le quali non è possibile ottenere tempestivamente e senza spese sproporzionate le necessarie informazioni, sono state escluse dall'area di consolidamento, senza per questo compromettere la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo, nonché la chiarezza del bilancio. Inoltre la controllata BUC – Banca Unione di Credito, come consentito dalla legge, è esclusa dall'area di consolidamento in quanto svolgente attività dissimile ed è valutata secondo il metodo del patrimonio netto.

Il Gruppo Fiat nel 2003 è stato interessato da alcune variazioni significative della struttura del Gruppo, dettagliate nel successivo capitolo "Principali dismissioni operate nel corso dell'esercizio".

TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO E PRINCIPI CONTABILI

I bilanci oggetto di consolidamento sono quelli d'esercizio di società singole o consolidati di Settore, redatti dai rispettivi Consigli di Amministrazione, opportunamente modificati dagli amministratori delle società stesse, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili omogenei di Gruppo, nonché per eliminare eventuali interferenze fiscali. I principi contabili di Gruppo rispettano le regole statuite dal decreto legislativo del 9 aprile 1991, n° 127, interpretate ed integrate dai principi contabili elaborati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti e non in contrasto, da quelli emanati dall'International Accounting Standards Board (I.A.S.B.). Per quanto attiene al processo in atto di transizione ai Principi Contabili Internazionali "International Financial Reporting Standards IFRS" emanati dallo I.A.S.B. si rinvia all'apposito capitolo inserito nella Relazione sulla Gestione.

Al fine di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta della realtà del Gruppo, tenuto conto della loro integrazione funzionale, anche le società finanziarie operanti al servizio dei Settori industriali, nonché le società assicurative, sono state consolidate con il metodo dell'integrazione globale. In conseguenza di questo, sono state apportate modifiche agli schemi di stato patrimoniale e di conto economico in applicazione dell'art. 32 del D. Lgs. 127/91, che prevede la necessità di apportare variazioni finalizzate ad una più chiara, veritiera e corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Tecniche di consolidamento

Le attività e le passività, nonché i proventi e gli oneri, dei bilanci oggetto di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale sono inseriti nel bilancio di Gruppo, prescindendo dall'entità della partecipazione detenuta. È stato inoltre eliminato il valore di carico delle partecipazioni contro il patrimonio netto di competenza delle società partecipate, attribuendo ai soci di minoranza, in apposite voci, la quota del patrimonio netto e del risultato netto dell'esercizio di loro spettanza. Quando le perdite di pertinenza dei soci di minoranza eccedono la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata, l'eccedenza, ossia il deficit, viene registrata a carico del Gruppo, a meno che i soci di minoranza non si siano espressamente impegnati a rifondere le perdite, nel qual caso l'eccedenza viene registrata tra le attività nel bilancio consolidato. Nel primo caso, se si dovessero verificare utili in futuro, la quota di tali utili di pertinenza dei soci di minoranza viene attribuita alla quota di utile del Gruppo per l'ammontare necessario per recuperare le perdite in precedenza attribuite al Gruppo.

Le differenze risultanti dalla elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto contabile delle partecipate alla data dell'acquisto (per le acquisizioni realizzate a partire dal 1994) vengono imputate agli elementi dell'attivo e del passivo delle imprese incluse nel consolidamento, nei limiti dei loro valori correnti. L'eventuale valore residuo, se positivo, è imputato in una posta dell'attivo denominata "Differenza da consolidamento" ed ammortizzato in quote costanti in relazione alla prevista recuperabilità dello stesso; se negativo, è imputato ad una voce di patrimonio netto denominata "Riserva di consolidamento" (oppure al "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri", se dovuto a previsione di risultati economici sfavorevoli).

Gli utili e le perdite derivanti da operazioni tra società del Gruppo, non ancora realizzati nei confronti di Terzi, sono eliminati al netto dei relativi effetti fiscali, come pure sono eliminate le partite che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi tra le società consolidate con il metodo dell'integrazione globale. Fanno eccezione i margini sulle cessioni di beni strumentali, prodotti e ceduti all'interno del Gruppo a prezzi allineati con le condizioni di mercato, in quanto tale eliminazione avrebbe effetti irrilevanti e comporterebbe comunque costi sproporzionati.

Sono altresì stati oggetto di eliminazione i conti d'ordine relativi a garanzie, impegni e rischi tra le imprese incluse nell'area di consolidamento.

La conversione delle poste di stato patrimoniale dei bilanci espressi in moneta diversa dalla moneta di conto (Euro) è effettuata applicando i cambi correnti di fine esercizio. Le poste di conto economico sono invece convertite ai cambi medi dell'esercizio. Nei bilanci delle controllate operanti nei Paesi ad alto tasso di inflazione (nei quali il tasso d'inflazione cumulato nel triennio supera il 100%), si adottano i principi contabili previsti per la contabilità per l'inflazione.

Le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi correnti alla fine dell'esercizio precedente, nonché la differenza tra il risultato economico espresso ai cambi medi e quello espresso ai cambi correnti, sono imputate alla voce del patrimonio netto "Differenze cambio".

I tassi di cambio applicati sono riportati alla nota 23.

ALTRE INFORMAZIONI

Si ricorda che in Relazione sulla gestione sono presentate le seguenti informazioni:

- Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione;
- Rapporti infragruppo e con parti correlate;
- Rendiconto finanziario;
- Processo di transizione ai Principi Contabili Internazionali.

Principi contabili

Stato patrimoniale

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali ed i costi considerati di utilità pluriennale sono iscritti al costo, rettificato del valore degli ammortamenti; questi sono calcolati a rate costanti tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione futura del bene. In particolare gli avviamenti e le differenze da consolidamento sono ammortizzati in un periodo che non eccede i vent'anni, tenuto conto della loro prevista recuperabilità. Più in generale, il Gruppo esamina periodicamente in modo critico che il valore di carico di tali voci non superi il valore di recupero stimato, in termini di valore d'uso o di realizzo, desumibile dai piani aziendali più aggiornati. Nei casi in cui il valore di recupero stimato risulti durevolmente inferiore al valore di carico, sono effettuate le opportune svalutazioni.

Si precisa che, in linea con il principio della prudenza e con la prassi internazionale del settore automobilistico, i costi di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e/o processi sono prevalentemente imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

L'avviamento comprende le somme pagate a tale titolo in riferimento ad operazioni di acquisizione d'aziende o altre operazioni societarie.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono esposte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione, rettificato nei casi in cui apposite leggi nazionali impongano o consentano la rivalutazione delle immobilizzazioni al fine di adeguarle, anche solo in parte, al mutato potere di acquisto delle monete. Tale costo comprende anche gli oneri finanziari maturati durante il periodo di costruzione del cespite su finanziamenti specifici, quando significativi.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti a cui sono riferiti.

Quando, alla data di chiusura del bilancio, le immobilizzazioni materiali risultino durevolmente di valore inferiore al costo ammortizzato, vengono svalutate a tale minor valore, secondo la metodologia sopra indicata con riferimento alle immobilizzazioni immateriali.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinaria relative alle immobilizzazioni materiali sono imputate direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute, mentre le spese di manutenzione aventi natura incrementativa del valore delle immobilizzazioni sono capitalizzate ed ammortizzate sulla vita residua del cespite.

I contributi su investimenti sono contabilizzati tra i risconti passivi al momento in cui diviene certo l'incasso e imputati a conto economico gradatamente, in relazione alla vita utile dei cespiti cui fanno riferimento.

Le immobilizzazioni materiali comprendono anche gli immobili delle società assicurative detenuti a copertura delle riserve tecniche; questi sono iscritti al costo sostenuto per la loro acquisizione e tengono conto degli effetti derivanti dalla rivalutazione degli immobili obbligatoriamente imposta dalla legge italiana; il valore a bilancio è comunque inferiore rispetto al valore di mercato. Le quote di ammortamento vengono determinate in funzione della residua possibilità di utilizzazione dei beni, tenuto anche conto dei valori recuperabili alla fine del loro impiego.

Si precisa che la rivalutazione dei beni prevista dalla legge n. 342/2000, essendo stata effettuata da pochissime società italiane del Gruppo, è stata stornata nel bilancio consolidato, al fine di favorire l'uniformità e la comparabilità nel tempo dei principi contabili.

Immobilizzazioni finanziarie

Comprendono partecipazioni, crediti, altri titoli e azioni proprie.

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate, in imprese in cui Fiat esercita un controllo congiunto con altri soci

e in imprese collegate (cioè quelle in cui Fiat esercita, direttamente o indirettamente, un'influenza notevole) sono di norma valutate col metodo del patrimonio netto. Tale metodo viene abbandonato allorché la partecipante abbia perso l'influenza notevole sulla partecipata; in questo caso il valore risultante nel bilancio dell'esercizio precedente viene assunto quale valore di costo.

Le partecipazioni in altre imprese vengono valutate con il criterio del costo. Nei casi in cui è prevista una perdita durevole di valore, viene costituito un fondo di svalutazione, portato in diretta detrazione delle voci all'attivo.

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo.

I titoli sono iscritti al costo di acquisto, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione. Qualora vi siano perdite durature di valore viene costituito un apposito fondo portato a diretta detrazione dei titoli. Si precisa, peraltro, che nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2002 i titoli delle società assicurative, detenuti quali investimenti a beneficio di assicurati dei Rami Vita i quali ne sopportano il rischio (relativi ai prodotti "index-linked" e "unit-linked") e quali investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione, sono stati esposti in una apposita voce e valutati al prezzo di mercato, così come previsto dalla specifica normativa del settore assicurativo in Italia.

Le azioni proprie immobilizzate sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente svalutate per perdite durevoli di valore. A fronte di dette azioni è iscritta, nell'ambito del Patrimonio netto del Gruppo, un'apposita riserva di pari importo.

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono anche i crediti per beni concessi in locazione finanziaria, contabilizzati al costo. I loro ammortamenti sono calcolati, secondo la metodologia finanziaria, con riferimento alla durata dei contratti e dei rischi connessi alla gestione dei contratti stessi.

Attivo circolante

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e lavori in corso su ordinazione di durata infrannuale sono valutate al minore tra il costo ed il valore di mercato. Il costo viene determinato con il metodo FIFO. La valutazione delle rimanenze comprende il costo diretto dei materiali e della manodopera ed i costi indiretti di produzione sia variabili che fissi. Le materie prime, i prodotti finiti, i ricambi e gli altri materiali obsoleti e di lento rigiro sono svalutati in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo futuro.

I lavori in corso su ordinazione di durata pluriennale sono valutati in base allo stato di avanzamento lavori ed esposti al lordo dei relativi anticipi da clienti; le eventuali perdite sono interamente accantonate nell'esercizio.

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo. L'eventuale quota interessi inclusa nel valore nominale dei crediti finanziari, non maturata a fine anno, viene differita agli esercizi futuri. I crediti ceduti a terzi pro-solvendo e pro-soluto (compresi quelli ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione) sono

eliminati dalla voce crediti e commentati tra i conti d'ordine. I crediti in valuta sono allineati ai cambi di fine anno; i relativi utili o perdite di conversione sono accreditati o addebitati al conto economico.

Gli altri crediti accolgono anche i depositi a garanzia relativi alle operazioni di "securitization" di crediti commerciali (intesi come programmi di smobilizzo pro-soluto di portafoglio crediti commerciali, con collaterale deposito a garanzia).

Le partecipazioni e i titoli, compresi nell'attivo circolante, detenuti come investimento non immobilizzato, sono valutati al minore tra il costo d'acquisto (calcolato con il metodo LIFO) e il valore di mercato.

Le azioni proprie, rappresentate da azioni Fiat S.p.A. acquistate da Fiat Ge.Va. S.p.A. e da Fiat stessa, sono valutate al minore tra il costo d'acquisto (calcolato con il metodo LIFO) e il valore di mercato. A fronte di dette azioni è iscritta, nell'ambito del Patrimonio netto del Gruppo, un'apposita riserva di pari importo.

Fondi per rischi e oneri e trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi natura determinata, esistenza certa o probabile, ma di ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

In particolare, il fondo per trattamento quiescenza e obblighi simili include le indennità maturate per i premi per fedeltà o altro titolo (ivi inclusi i fondi pensione previsti in taluni paesi in cui il Gruppo opera) a favore di dipendenti ed ex-dipendenti, istituite in osservanza di accordi contrattuali o disposizioni di legge e contabilizzate secondo criteri attuariali, ove applicabili.

I fondi per ristrutturazioni in corso accolgono i costi di attuazione di piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendali e sono iscritti nell'esercizio in cui l'impresa decide formalmente di attuare tali piani e i relativi costi possono essere attendibilmente stimati.

Le riserve tecniche delle società assicurative sono calcolate secondo le direttive ricevute dagli organi di controllo dei Paesi in cui le singole società operano. In particolare le riserve premi dei Rami Danni sono calcolate con riferimento alla competenza temporale del premio, utilizzando il metodo analitico pro-rata temporis. Le riserve sinistri dei Rami Danni, comprensive delle spese di liquidazione, sono state calcolate in base al "costo ultimo" ragionevolmente prevedibile del sinistro, in modo analitico oppure, per particolari rischi di massa, in base ad adeguate metodologie statistico-attuariali. Le riserve tecniche dei Rami Vita sono calcolate in base a criteri attuariali, con giudizio di congruità reso da attuario abilitato. Infine, come precedentemente anticipato, le riserve tecniche a fronte degli investimenti a beneficio di assicurati dei Rami Vita i quali ne sopportano il rischio (relativi ai prodotti "index-linked" e "unit-linked") e quelli derivanti dalla gestione dei fondi

pensione, sono espresse in una apposita voce, così come previsto dalla specifica normativa del settore assicurativo in Italia.

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato relativo alle aziende italiane riflette l'indennità maturata a fine anno da ciascun dipendente in conformità alle disposizioni di legge. Il fondo trattamento di fine rapporto viene adeguato annualmente in conformità alla legislazione ed ai contratti di lavoro vigenti.

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine anno viene differita agli esercizi futuri. I debiti in valuta sono allineati ai cambi di fine anno; i relativi utili o perdite di conversione sono accreditati o addebitati al conto economico.

Tra i debiti tributari è accantonato l'importo per le imposte correnti sul reddito dell'esercizio stanziato a conto economico.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono determinati in base alla competenza dei costi e dei ricavi cui si riferiscono.

Operazioni di cartolarizzazione di crediti finanziari

Il Gruppo Fiat ha in essere programmi di smobilizzo di crediti finanziari originati dalle società di servizi finanziari attraverso operazioni di cartolarizzazione ("securitization"). Tale smobilizzo prevede la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti finanziari ad una società veicolo non appartenente al Gruppo. Tale società finanzia l'acquisto del portafoglio mediante l'emissione di titoli mobiliari da esso garantiti ("Asset Backed Securities"). I titoli emessi si suddividono in due tipologie aventi diverse caratteristiche: la prima viene collocata sul mercato, talvolta suddivisa in classi di rating differenziate, e viene sottoscritta dagli investitori; la seconda, il cui rimborso è subordinato rispetto alla prima, viene sottoscritta dal cedente. Il rischio a carico del cedente è limitato alla quota parte dei titoli oggetto della sua sottoscrizione. Alla fine di ogni periodo contabile viene pertanto effettuata una valutazione di tali titoli con riferimento alla performance dei crediti ceduti. Sulla base di questa si procede all'eventuale svalutazione dei titoli stessi. Tali titoli sono iscritti tra i Crediti finanziari.

Si precisa infine che tali cessioni pro-soluto comportano il riconoscimento immediato del valore attuale del margine futuro implicito nei crediti ceduti, al netto dei costi di smobilizzo. Tale valore netto è incluso nel Valore della produzione in quanto relativo a ricavi caratteristici della gestione operativa delle società di servizi finanziari (a questo proposito si ricorda che i proventi finanziari di tali società sono inclusi tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni come specificato nella relativa nota).

Conti d'ordine

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari mediante i quali vengono gestiti i rischi derivanti da fluttuazioni nei cambi e nei tassi di interesse e, più in generale, nel valore delle attività e passività sono esposti nella nota 14. Gli strumenti finanziari derivati vengono iscritti nei conti d'ordine al momento della stipula per l'importo nominale del contratto.

A partire dal 2001 il Gruppo Fiat ha adottato - nei limiti in cui è stato ritenuto compatibile e non in contrasto con i principi generali fissati dalla normativa italiana in materia di bilancio - il principio contabile internazionale n° 39 "Strumenti Finanziari: Rilevazione e Valutazione", entrato in vigore a livello internazionale a partire dal 1° gennaio 2001. Tale principio disciplina il trattamento contabile di tutte le attività e passività finanziarie in e fuori bilancio prevedendo, in particolare per gli strumenti finanziari derivati, la valutazione al "valore equo" (fair value). Tenuto conto dei vincoli normativi italiani e dell'evoluzione normativa in corso si ritiene, coerentemente con le comunicazioni Consob, che lo IAS 39 sia immediatamente applicabile solo in parte, e cioè ai fini della classificazione degli strumenti finanziari derivati quali strumenti "di copertura" o "non di copertura", nonché dell'iscrizione simmetrica dei risultati della valutazione dello strumento derivato di copertura rispetto al risultato attribuibile alla posta coperta ("hedge accounting"). Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio poste in essere dal Gruppo, sono in grado di soddisfare i requisiti imposti dal principio per il trattamento in "hedge accounting" sono state classificate "di copertura"; le altre, invece, pur essendo state poste in essere con intento di gestione del rischio (non essendo ammesse dalle politiche di Gruppo operazioni speculative), sono state classificate di "negoziazione".

Più in dettaglio le tecniche contabili adottate sono di seguito sintetizzate.

Per i contratti di copertura del rischio di cambio, il costo (o "componente finanziaria", calcolata come differenza tra valore dello strumento al cambio a pronti al momento della stipula e valore al cambio a termine) viene imputato a conto economico, tra i Proventi e oneri finanziari, secondo il criterio della competenza. Per questi stessi contratti, l'allineamento cambi (inteso come differenza tra valore dello strumento al cambio a pronti al momento della stipula e valore al cambio a pronti alla chiusura d'esercizio) è iscritto a conto economico per controbilanciare gli effetti dell'operazione oggetto di copertura. In particolare, per i contratti di copertura anticipata del rischio di cambio a fronte di future operazioni considerate altamente probabili, gli effetti dell'allineamento al cambio di fine anno vengono differiti all'esercizio in cui verranno contabilizzate le sottostanti operazioni.

Per gli strumenti di copertura del rischio di interesse, i differenziali di interesse sono imputati a conto economico,

tra i Proventi e oneri finanziari, secondo il criterio di competenza, controbilanciando gli effetti dell'operazione oggetto di copertura.

Relativamente agli strumenti finanziari derivati in tassi classificati di negoziazione, viene effettuata una valutazione a valore di mercato e il differenziale, se negativo rispetto al valore contrattuale, viene imputato a conto economico tra i Proventi e oneri finanziari, in ossequio al principio della prudenza.

Analoga contabilizzazione prudenziale viene adottata per gli strumenti finanziari derivati di gestione del rischio di negoziazione (ad esempio equity swap), nei casi in cui non hanno i requisiti per essere trattati in "hedge accounting".

Conto economico

Ricavi

I ricavi per le vendite e le prestazioni sono iscritti per competenza ed al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti al momento del passaggio di proprietà, che generalmente coincide con la spedizione della merce venduta. In presenza di contratti di cessione di veicoli con impegno di riacquisto ad un prezzo predeterminato ("buy-back"), viene iscritto un apposito fondo rischi ed oneri futuri in funzione della differenza tra il valore residuo garantito ed il previsto valore di realizzo del bene usato, tenuto conto della probabilità che tale opzione venga esercitata; tale fondo viene acceso al momento della vendita iniziale e periodicamente adeguato nel periodo di durata del contratto.

I ricavi per le prestazioni di servizi sono imputati quando le stesse sono state eseguite. Le variazioni di lavori in corso, relativi a commesse di durata pluriennale, sono riconosciuti in base allo stato di avanzamento lavori rapportato al prezzo di vendita.

Sono compresi fra i ricavi delle vendite e delle prestazioni i proventi derivanti dall'attività tipica delle società di servizi finanziari.

Tra questi sono compresi anche i corrispettivi dei contratti di leasing finanziario, al netto degli ammortamenti sui relativi beni, e i canoni di locazione relativi ai veicoli concessi in leasing operativo.

Relativamente al Settore Assicurazioni, i premi assicurativi sono imputati a conto economico secondo il principio della competenza temporale.

Costi

I costi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza economica.

Le spese di ricerca e sviluppo sono prevalentemente imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

I contributi statali e comunitari in conto esercizio relativi alla ricerca vengono accreditati in conto economico al momento in cui diviene certo l'incasso.

Le spese di pubblicità e promozione vendite sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Gli oneri previsti per garanzia prodotti sono imputati a conto economico contestualmente alla contabilizzazione della vendita.

Sono compresi fra i costi della produzione gli interessi ed oneri relativi all'attività caratteristica delle società di servizi finanziari, nonché i sinistri e le altre partite tecniche delle società assicurative.

Proventi e oneri finanziari

I proventi ed oneri finanziari sono iscritti per competenza.

Gli oneri e i proventi derivanti da strumenti finanziari derivati, nonché i relativi accertamenti delle differenze cambio valutate al 31 dicembre, sono contabilizzati nel conto economico secondo le modalità precedentemente esposte con riferimento ai conti d'ordine.

I costi relativi alle operazioni di smobilizzo crediti ed effetti, a qualsiasi titolo (pro-solvendo, pro-soluto inclusa "securitization") e di qualsiasi natura (commerciali, finanziarie, altro), sono imputati nell'esercizio di competenza.

Imposte

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono determinate in base alla normativa vigente nei diversi Paesi in cui le imprese del Gruppo operano.

Le imposte differite passive o attive vengono determinate su tutte le differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo consolidati ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali, ivi inclusi quelli derivanti dalle più significative operazioni di consolidamento. Come consentito dai Principi contabili di riferimento vengono, inoltre, iscritte imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso a perdite riportabili a nuovo, qualora siano verificati specifici requisiti di recuperabilità.

In particolare, le imposte differite attive sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Le imposte differite passive, invece, non sono iscritte qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

Le attività e le passività per imposte differite sono compensate se riferite alla stessa impresa e ad imposte compensabili. Il saldo della compensazione è iscritto nella voce Altri crediti dell'attivo circolante, se attivo, nella voce Fondo imposte differite, se passivo.

PRINCIPALI DISMISSIONI OPERATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Come riportato nella Relazione sulla Gestione, nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato significative dismissioni. In particolare:

- In data 2 maggio 2003 è stato stipulato il contratto di vendita della Toro Assicurazioni al Gruppo DeAgostini. Successivamente si sono avverate le condizioni sospensive previste nel contratto connesse all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti; conseguentemente gli effetti dell'operazione retroagiscono alla data del contratto stesso. Il prezzo di vendita è stato di 2.378 milioni di euro, con una plusvalenza netta di 390 milioni di euro. Le attività del Settore sono state pertanto deconsolidate a partire da tale data (maggio 2003). Si segnala infine che il 30 luglio 2003 è avvenuto l'incasso del corrispettivo in concomitanza della formale girata delle azioni.
- Il 27 maggio 2003, a seguito del contratto di cessione firmato l'11 marzo 2003 tra Fiat e Capitalia, Banca Intesa, SanPaolo IMI, Unicredito ed ottenuta l'autorizzazione dagli Enti competenti, è stata perfezionata la prima parte dell'operazione con la cessione della partecipazione di controllo (51%) e il conseguente deconsolidamento di Fidis Retail Italia, società a cui fanno capo le attività europee della Fiat Auto Holdings nel settore del credito al consumo finalizzato all'acquisto di autoveicoli da parte della clientela retail. Nel mese di ottobre 2003 è stata perfezionata la cessione a Fidis Retail Italia, con il contestuale deconsolidamento, delle partecipazioni nelle altre società finanziarie rientranti nell'ambito dell'accordo, con la sola eccezione della società operante nel Regno Unito. Per ulteriori dettagli sulle caratteristiche contrattuali dell'operazione, si rinvia alla Nota 3.

- In esecuzione del contratto stipulato il 1° luglio 2003 ed in seguito all'avverarsi delle relative condizioni sospensive, è stata perfezionata la cessione delle attività aerospaziali di FiatAvio S.p.A. ad Avio Holding S.p.A., società partecipata per il 70% da The Carlyle Group e per il 30% da Finmeccanica S.p.A. Le attività in oggetto sono state pertanto deconsolidate a partire da luglio 2003. Il prezzo di vendita è stato di 1.509 milioni di euro, realizzando una plusvalenza netta di 1.258 milioni di euro.

Si ricorda, infine, che:

- Nel primo trimestre 2003 Iveco ha ceduto ad Eurazeo le attività di Fraikin, società operante nel campo della locazione di veicoli a lungo termine. Il prezzo di vendita è stato di 307 milioni di euro realizzando una minusvalenza netta di 24 milioni di euro. Le attività cedute sono state deconsolidate con decorrenza da inizio anno.
- Sempre nel primo trimestre 2003 Business Solutions ha ceduto al gruppo Zunino il 56% circa della società IPI S.p.A., che è stata deconsolidata con decorrenza da inizio anno.
- Facendo seguito agli accordi stipulati nel mese di dicembre 2002, a fine marzo 2003 è stata conclusa la cessione al gruppo bancario Itaù delle attività di finanziamento retail in Brasile di Fiat Auto Holdings, che da tale data sono state quindi deconsolidate. Il prezzo di vendita è stato di 247 milioni di euro, realizzando una plusvalenza netta di 103 milioni di euro.

Gli effetti economico/patrimoniali delle suddette cessioni sono analizzati con maggior dettaglio come "Discontinuing Operation" nell'"Analisi della situazione economico-finanziaria del Gruppo Fiat e della Fiat S.p.A." inclusa nella Relazione sulla Gestione.

COMPOSIZIONE E PRINCIPALI VARIAZIONI DELLE VOCI E ALTRE INFORMAZIONI**Immobilizzazioni****1 Immobilizzazioni immateriali**

(in milioni di euro)	Valore netto al 31.12.2002	Incrementi	Ammortamenti	Variazioni area di cons.	Riclassifiche	Differenze cambio	Disinvestimenti e Altre variazioni	Valore netto al 31.12.2003
Costi di impianto e di ampliamento	77	107	(37)	3	3	(4)	(5)	144
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	18	16	(8)	1	(2)	–	(3)	22
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	416	44	(106)	(11)	100	(44)	7	406
Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	467	45	(85)	(52)	44	(46)	(26)	347
Avviamento	229	14	(17)	(41)	–	(22)	(12)	151
Immobilizzazioni in corso e acconti	263	160	–	(3)	(153)	–	(21)	246
Altre immobilizzazioni immateriali	359	116	(91)	(218)	8	(1)	(16)	157
Differenze da consolidamento	3.371	25	(175)	(529)	–	(409)	(32)	2.251
Totale Immobilizzazioni immateriali	5.200	527	(519)	(850)	–	(526)	(108)	3.724

Le Immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto di svalutazioni per 614 milioni di euro (559 milioni di euro al 31 dicembre 2002), di cui 579 milioni di euro (545 milioni di euro al 31 dicembre 2002) relative ad Avviamento e Differenze da consolidamento. Le svalutazioni operate nel corso del 2003 sono pari a 55 milioni di euro (559 milioni di euro nel 2002) e sono comprese nella colonna Disinvestimenti e Altre variazioni.

I Costi di impianto e di ampliamento al 31 dicembre 2003 comprendono spese per avviamento impianti e costituzione società per 60 milioni di euro (53 milioni di euro al 31 dicembre 2002) e spese per aumento di capitale per 84 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2002). Gli Incrementi dell'esercizio derivano per 88 milioni di euro da spese per aumenti di capitale relativi a Fiat S.p.A. per 57 milioni di euro, a Fiat Auto Holdings B.V. per 17 milioni di euro, a CNH Global N.V. per 12 milioni di euro e ad altre società minori per 2 milioni di euro.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali comprende Incrementi del periodo dovuti principalmente alla capitalizzazione dei costi per l'acquisizione di licenze per lo sviluppo di tecnologie e prodotti effettuati da FiatAvio S.p.A. per 68 milioni di euro (relativi ai primi 6 mesi dell'esercizio) e di altri costi aventi utilità pluriennale di Fiat Auto per 27 milioni di euro.

Le Differenze da consolidamento ammontano al 31 dicembre 2003 a 2.251 milioni di euro, e comprendono i goodwill netti (dopo ammortamenti e svalutazioni di seguito descritte) conseguenti all'acquisto del Gruppo Case e altre società di CNH per 2.013 milioni di euro, del Gruppo Irisbus per 46 milioni di euro, di Meridian Technologies Inc. per 25 milioni di euro, di società del Settore Componenti per 20 milioni di euro, di alcune società del Settore Mezzi e Sistemi di Produzione per 46 milioni di euro, e di altre minori per 32 milioni di euro. Sono anche compresi i goodwill relativi alle Offerte Pubbliche di Acquisto su Magneti Marelli Holding S.p.A. per 18 milioni di euro, nonché quello conseguente all'aumento di capitale di CNH Global N.V. effettuato nell'anno 2000 per 51 milioni di euro.

Con riferimento ai valori iscritti alle voci Avviamento e Differenze da consolidamento, si precisa che gli ammortamenti sono determinati in periodi da cinque a venti anni, in funzione della prevista recuperabilità degli stessi. A fine esercizio sono state, peraltro, effettuate specifiche valutazioni per verificare la recuperabilità di tali importi, tenuto conto delle attuali prospettive reddituali. Dall'analisi effettuata, tenuto conto delle mutate condizioni del mercato, dei piani di ristrutturazione avviati da alcuni Settori del Gruppo e delle conseguenti ricadute sui business plan dei vari Settori, al 31 dicembre 2003 sono emerse delle perdite durevoli di valore che hanno dato luogo a svalutazioni per complessivi 38 milioni di euro (533 milioni di euro al 31 dicembre 2002).

2 Immobilizzazioni materiali

(in milioni di euro)	Valore netto al 31.12.2002	Investimenti	Ammortamenti	Variazioni area di cons.	Riclassifiche	Differenze cambio	Disinvestimenti e Altre variazioni	Valore netto al 31.12.2003	Fondo amm. e sval. al 31.12.2003
Terreni e fabbricati	3.801	60	(150)	(730)	36	(121)	(160)	2.736	1.903
Impianti e macchinario	3.721	305	(613)	(118)	288	(92)	(98)	3.393	7.492
Attrezzature industriali e commerciali	1.511	475	(623)	3	306	(49)	(119)	1.504	6.297
Altri beni	2.095	480	(364)	(507)	6	(78)	(318)	1.314	1.674
Immobilizzazioni in corso e acconti	978	691	–	(65)	(636)	(37)	(203)	728	–
Totale Immobilizzazioni materiali	12.106	2.011	(1.750)	(1.417)	–	(377)	(898)	9.675	17.366

Le Immobilizzazioni materiali includono le rivalutazioni imposte o consentite da leggi nazionali che, al netto del relativo fondo ammortamento, ammontano a 231 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (288 milioni di euro al 31 dicembre 2002).

Nel 2003 e nel 2002 non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

La voce Variazioni area di consolidamento presenta un saldo negativo di 1.417 milioni di euro, quale conseguenza delle cessioni del Gruppo Toro Assicurazioni (-582 milioni di euro), di Fraikin (-514 milioni di euro) e di FiatAvio S.p.A. (-326 milioni di euro), nonché del saldo positivo dell'entrata e uscita di altre società minori (5 milioni di euro).

La colonna Riclassifiche comprende la riduzione delle immobilizzazioni in corso e degli acconti per acquisto di attivo fisso, che erano in essere alla fine dell'anno precedente, riclassificati alle rispettive poste al momento della loro effettiva acquisizione e messa in uso.

La voce Disinvestimenti e Altre variazioni, negativa per 898 milioni di euro, include, con riferimento alla categoria Terreni e fabbricati, l'importo di 160 milioni di euro relativo anche alle cessioni di immobili non strategici. Tale voce comprende, inoltre, il valore delle svalutazioni operate nel corso dell'esercizio. Infatti, in analogia con quanto effettuato per le immobilizzazioni immateriali, anche per le immobilizzazioni materiali sono stati analizzati i valori di recupero stimati, in termini di valore d'uso o di realizzo, desumibili dai piani aziendali più aggiornati, che tengono conto delle mutate condizioni del mercato e dei piani di ristrutturazione avviati da alcuni Settori del Gruppo. Quale conseguenza di tali analisi sono state operate svalutazioni di cespiti per 351 milioni di euro (227 milioni di euro nel 2002), così ripartite per Settore di pertinenza: Automobili 312 milioni di euro, Veicoli Industriali 6 milioni di euro, Prodotti Metallurgici 16 milioni di euro, Componenti 7 milioni di euro, e altre società minori per 10 milioni di euro. La voce include anche disinvestimenti relativi a beni concessi in leasing operativo per 289 milioni di euro.

La voce Altri beni comprende i veicoli destinati al leasing operativo per un importo di 914 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (1.585 milioni di euro al 31 dicembre 2002) per lo più relativi alla locazione a lunga durata. La diminuzione, pari a 671 milioni di euro, deriva per 466 milioni di euro dalla cessione di Fraikin.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono determinate con riferimento alla vita utile residua stimata dei cespiti e sono comprese nei seguenti intervalli:

	Aliquota di ammortamento		
Terreni e fabbricati	3%	–	9%
Impianti e macchinario	8%	–	21%
Attrezzature industriali e commerciali	16%	–	28%
Altri beni	11%	–	25%

3 Immobilizzazioni finanziarie**Partecipazioni**

(in milioni di euro)	Valore al 31.12.2002	Rivalutazioni	Svalutazioni	Variazione area di consolidam.	Acquisti e Capitaliz.	Differenze cambio	Disinvesti- menti e Altre variazioni	Valore al 31.12.2003
Partecipazioni in imprese controllate	558	16	(150)	(14)	7	(28)	46	435
Partecipazioni in imprese collegate	2.722	74	(45)	536	29	(59)	(55)	3.202
Partecipazioni in altre imprese	682	1	(5)	(491)	11	-	59	257
Totale Partecipazioni	3.962	91	(200)	31	47	(87)	50	3.894

Le Rivalutazioni e Svalutazioni di partecipazioni comprendono la quota di competenza di risultato netto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto. Con riferimento alle imprese valutate al costo, la colonna Svalutazioni include le perdite di valore iscritte nell'esercizio.

La Variazione area di consolidamento (positiva per 31 milioni di euro) è così analizzabile:

- Partecipazioni in imprese controllate (-14 milioni di euro): il decremento deriva dal consolidamento integrale per incorporazione delle società B.D.C. & Co. Société en Commandite Simple (-8 milioni di euro), New City Car S.A. (-2 milioni di euro), ed altre minori (-4 milioni di euro).
- Partecipazioni in imprese collegate (536 milioni di euro): la voce accoglie gli effetti conseguenti all'uscita dall'area di consolidamento di società ora valutate secondo il metodo del patrimonio netto, nonché di società partecipate da società cedute nel corso dell'esercizio. In particolare tale variazione è così composta: Fidis Retail Italia S.p.A. (376 milioni di euro), Naveco Ltd. (122 milioni di euro), IPI S.p.A. (16 milioni di euro), Toro Targa Assicurazioni S.p.A. (15 milioni di euro), Transolver Finance Establecimiento Financiero de Credito S.A. (12 milioni di euro), Fidis Bank G.m.b.H. (3 milioni di euro), IN ACTION S.r.l. (2 milioni di euro), società Atla S.r.l. di FiatAvio S.p.A. (-4 milioni di euro), partecipate di IPI S.p.A. (-5 milioni di euro) e altre minori (-1 milione di euro).
- Partecipazioni in altre imprese (-491 milioni di euro): il decremento deriva principalmente dall'uscita di Capitalia S.p.A. (-481 milioni di euro) partecipata del Gruppo Toro Assicurazioni, e altre minori (-10 milioni di euro).

I valori inclusi tra gli Acquisti e Capitalizzazioni (47 milioni di euro) sono principalmente riferiti alle seguenti acquisizioni e capitalizzazioni:

- Partecipazioni in imprese controllate (7 milioni di euro): capitalizzazione della società Cofap Companhia Fabricadora de Pecas LTDA (5 milioni di euro) ed altre minori (2 milioni di euro);
- Partecipazioni in imprese collegate (29 milioni di euro): capitalizzazioni delle società CNH Capital Europe S.A.S. (10 milioni di euro), Toro Targa Assicurazioni S.p.A. (9 milioni di euro), Mako Elektrik Sanay Ve Ticaret A.S. (4 milioni di euro), ed altre minori (6 milioni di euro);
- Partecipazioni in altre imprese (11 milioni di euro): acquisizione della società Gas Turbine Technologies S.p.A. (6 milioni di euro), IPSE 2000 S.p.A. (3 milioni di euro) ed altre minori (2 milioni di euro).

I valori inclusi nella voce Disinvestimenti e Altre variazioni, positiva per 50 milioni di euro, sono principalmente riferiti a:

- Partecipazioni in imprese controllate (46 milioni di euro): effetto del consolidamento integrale della società Atlanet S.p.A. (56 milioni di euro) ed altre minori (-10 milioni di euro).
- Partecipazioni in imprese collegate (-55 milioni di euro): cessione delle società: E.D.M. S.r.l. (-8 milioni di euro), Johnson Matthey Argentina S.A. (-3 milioni di euro), ed altre (-44 milioni di euro).
- Partecipazioni in altre imprese (59 milioni di euro): l'incremento, al netto di variazioni minori di -6 milioni di euro, deriva dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Edison S.p.A., pari a 65 milioni di euro, mediante conversione dei diritti d'opzione sottoscritti nel 2002.

Le Partecipazioni detenute al 31 dicembre 2003 sono così ripartite per tipo di consolidamento:

<i>(in milioni di euro)</i>	<i>Al 31.12.2003</i>	<i>Al 31.12.2002</i>
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	3.539	3.161
Partecipazioni valutate al costo:		
imprese quotate	158	581
imprese non quotate	197	220
Totale Partecipazioni valutate al costo	355	801
Totale Partecipazioni	3.894	3.962

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto: l'incremento (378 milioni di euro) del valore è dovuto alla valutazione secondo il metodo del patrimonio netto di Fidis Retail Italia S.p.A. (372 milioni di euro) e Naveco Ltd. (102 milioni di euro), nonché all'effetto cambi (-87 milioni di euro) ed altre minori (-9 milioni di euro).

Partecipazioni valutate al costo: il decremento (423 milioni di euro) delle imprese quotate deriva principalmente dall'uscita di Capitalia S.p.A. (-481 milioni di euro), partecipata del Gruppo Toro Assicurazioni, dall'ingresso delle azioni Edison S.p.A. (65 milioni di euro) ed altre variazioni minori (-7 milioni di euro). La riduzione del valore delle partecipazioni in imprese non quotate valutate al costo (-23 milioni di euro) è conseguente alla cessione delle partecipazioni Johnson Matthey Argentina S.A. (-3 milioni di euro), all'uscita della società Atla S.r.l. di FiatAvio S.p.A. (-4 milioni di euro) e di alcune società del Gruppo Toro Assicurazioni (-3 milioni di euro) e altre (-13 milioni di euro).

Le principali partecipazioni in imprese controllate non consolidate sono le seguenti:

<i>(in milioni di euro)</i>	<i>Al 31.12.2003</i>		<i>Al 31.12.2002</i>	
	<i>% di partecipaz.</i>	<i>Importo</i>	<i>% di partecipaz.</i>	<i>Importo</i>
Partecipazioni in imprese controllate:				
BUC-Banca Unione di Credito	100,0	340	100,0	361
Leasys S.p.A.	51,0	36	51,0	112
Altre controllate (di valore inferiore)		59		85
Totale		435		558

Come consentito dalla legge, le società sopra indicate non sono state consolidate o perché svolgenti attività dissimile (BUC-Banca Unione di Credito), o perché non è stato possibile ottenere tempestivamente e senza costi sproporzionati le informazioni necessarie per il consolidamento, o perché di scarsa significatività. Tali società presentano una posizione finanziaria netta negativa di 297 milioni di euro (164 milioni di euro al 31 dicembre 2002).

Con riferimento alla partecipazione nella Leasys S.p.A., invece, si precisa che la stessa è soggetta a controllo congiunto con l'altro socio, ancorché il Gruppo Fiat detenga il 51% del capitale sociale; come per le altre principali imprese a controllo congiunto, la partecipazione è stata valutata secondo il metodo del patrimonio netto.

Le Partecipazioni in imprese collegate sono le seguenti:

(in milioni di euro)	Al 31.12.2003		Al 31.12.2002	
	% di partecipaz.	Importo	% di partecipaz.	Importo
Partecipazioni in imprese collegate:				
Fiat-GM Powertrain B.V.	50,0	1.172	50,0	1.189
Italenergia Bis S.p.A.	24,6	512	24,6	481
Fidis Retail Italia S.p.A. (*)	49,0	372	–	–
Tofas Turk Otomobil Fabrikasi A.S.	37,9	156	37,9	136
Sevel S.p.A.	50,0	118	50,0	125
Kobelco Construction Machinery Co. Ltd.	20,0	103	20,0	107
Naveco Ltd. (**)	50,0	102	–	–
Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A. (già H.d.P. S.p.A.)	9,8	99	10,1	98
Consolidated Diesel Company	50,0	54	50,0	59
Jiangsu Nanya Auto Co. Ltd.	50,0	54	50,0	55
Société Européenne de Vehicules Legers du Nord-Sevelnord Société Anonyme	50,0	49	50,0	47
New Holland HFT Japan Inc.	50,0	32	50,0	42
Global Value Services S.p.A.	50,0	36	50,0	38
CBC-Iveco Ltd.	50,0	40	50,0	37
CNH Capital Europe S.A.S.	49,9	45	50,0	30
Turk Traktor Ve Ziraat Makineleri A.S.	37,5	33	37,5	30
IPI S.p.A. (*)	10,0	16	–	–
LBX Company LLC	50,0	15	50,0	20
New Holland Trakmak Traktor A.S.	37,5	14	37,5	14
Transolver Finance Establecimiento Financiero de Credito S.A. (*)	50,0	14	–	–
Toro Targa Assicurazioni S.p.A. (*)	49,0	13	–	–
AL-Ghazi Tractors Ltd.	43,2	12	43,2	13
Hua Dong Teksid Automotive Foundry Co. Ltd.	50,0	7	50,0	12
New Holland de Mexico S.A. de C.V.	50,0	6	50,0	22
Altre collegate (di valore inferiore)		128		167
Totale		3.202		2.722

(*) Società consolidata con il metodo dell'integrazione globale nel 2002

(**) Società consolidata con il metodo proporzionale nel 2002

Si precisa che nell'elenco sopra riportato figurano anche alcune imprese a controllo congiunto, tra cui le principali sono Fiat-GM Powertrain B.V., Sevel S.p.A., Société Européenne de Vehicules Legers du Nord-Sevelnord Société Anonyme e Naveco Ltd., che presentano una posizione finanziaria netta negativa di 1.093 milioni di euro (2.480 milioni di euro al 31 dicembre 2002).

Fiat-GM Powertrain B.V.

Fiat-GM Powertrain B.V. è una joint venture industriale per la produzione di motori e cambi per automobili, formata nel secondo semestre 2001 tra Fiat e General Motors Corporation (General Motors) nell'ambito del noto accordo strategico. I principali dati desumibili dal bilancio della partecipata redatto secondo i principi contabili del Gruppo Fiat per la valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2003 e 2002 sono i seguenti:

(in milioni di euro)	Al 31.12.2003	Al 31.12.2002
Dati Patrimoniali		
Immobilizzazioni	3.250	3.416
Totale attivo	6.611	6.681
Debiti finanziari	(1.452)	(1.695)
Patrimonio netto	2.344	2.377

(in milioni di euro)	2003	2002
Dati economici		
Ricavi netti	6.598	6.624
Risultato operativo	296	280
Risultato netto	180	131

In considerazione della natura strettamente industriale della joint venture ed al fine di consentire una lettura dell'andamento industriale coerente con il passato, dal 2001 e per il periodo necessario alla realizzazione delle convergenze industriali e delle relative sinergie (previsto in meno di tre anni), la quota del Gruppo nel risultato economico della partecipata è inclusa nel conto economico consolidato suddividendo la componente operativa/industriale e le altre componenti non operative. In particolare, la quota del Gruppo nel risultato operativo della partecipata (147 milioni di euro nel 2003, 143 nel 2002 e 47 nel secondo semestre 2001), determinato dalle politiche di transfer pricing adottate, è inclusa nel conto economico consolidato quale rettifica del costo dei prodotti acquistati dalla joint venture, mentre le quote di competenza nelle altre componenti non operative sono attribuite alle rispettive principali voci, senza effetto sul risultato netto complessivamente assunto. In merito alla situazione patrimoniale della partecipata si specifica che per quanto riguarda la posizione debitoria non esiste alcun impegno o garanzia a carico di Fiat.

Italenergia Bis

Con riferimento alla partecipazione in Italenergia Bis S.p.A. si ricorda che nel secondo semestre 2002 il Gruppo Fiat aveva ceduto una quota del 14% ad alcuni altri azionisti della società (Banca Intesa, IMI Investimenti e Capitalia, di seguito le "Banche") per un valore di 548 milioni di euro, realizzando una plusvalenza di 189 milioni di euro. I relativi contratti di cessione ed i contestuali accordi con un altro socio di Italenergia Bis (Electricité de France – EDF) prevedono, tra l'altro, che:

- In virtù di un diritto di opzione acquisito nei confronti di EDF (il cosiddetto Put EDF), Fiat ha facoltà, nel periodo marzo-aprile 2005, di cedere ad EDF la quota ancora detenuta in Italenergia Bis (223.151.568 azioni, pari al 24,6%), ad un prezzo corrispondente al valore della partecipazione stimato sulla base di valutazioni effettuate da tre periti a tal fine nominati. Tale prezzo, dedotto un premio pari a 127 milioni di euro pagabile solo in caso di esercizio dell'opzione, non potrà essere inferiore ad un minimo (floor) di 1.147 milioni di euro, pari a 5,141698 euro per azione.
- In connessione con il Put EDF, le Banche (a complemento degli accordi put indipendentemente negoziati con EDF per le loro rispettive quote iniziali in Italenergia Bis) hanno ottenuto da Fiat un accordo cosiddetto di "tag along/drag along", e Fiat ha concordato con EDF un simmetrico contratto di Put/Call (condizionato al preventivo esercizio del Put EDF da parte Fiat) che si articola in due scenari:
 - a) Fiat esercita autonomamente il Put EDF sul proprio 24,6% ed in questo caso:
 - Le Banche esercitano il proprio tag along per cui le Banche cedono a Fiat ciascuna il proprio 4,66% alle stesse condizioni di prezzo del Put EDF (valutazione a fair market value, floor minimo di 5,141698 euro per azione). Fiat a sua volta cede ad EDF le quote acquistate, avvalendosi delle clausole put del Put/Call concordato con EDF.
 - Il corrispondente drag along permette a Fiat di riacquistare comunque le quote delle Banche e consegnarle ad EDF che a sua volta ha, tramite le clausole call del Put/Call, il diritto di richiedere a Fiat tale vendita. In sostanza, EDF tramite il call può (sempre che Fiat abbia esercitato il Put EDF, che è condizione alla facoltà di Put/Call) recuperare l'intera partecipazione originale Fiat.
 - b) Fiat non esercita autonomamente il Put EDF sul proprio 24,6% ed in questo caso:
 - Le singole Banche, disgiuntamente tra di loro, hanno il diritto di richiedere a Fiat di esercitare il suo Put su EDF e con questo permettere alle Banche di esercitare il proprio tag along come sopra descritto e realizzare una plusvalenza.
 - Fiat può non esercitare, come invece richiesto, il Put EDF e le Banche hanno il diritto di richiedere che Fiat acquisti dalle Banche stesse le rispettive quote del 4,66% al minore tra il prezzo, come valutato ai sensi del Put EDF secondo gli stessi criteri e procedura concordati con EDF, e 6,5 euro per azione.
 - Fiat non ha un diritto di call sulla quota delle Banche, che è stata ceduta alle stesse in modo definitivo.

In conclusione, il 14% di Italenergia Bis ceduto da Fiat è oggetto di diritti di opzione put esercitabili nel 2005 da ciascuna delle Banche; ciononostante, gli effetti della vendita sono stati considerati definitivi e la conseguente plusvalenza realizzata nel precedente esercizio, in quanto Fiat aveva contestualmente stipulato con EDF un'opzione put che le darà diritto, qualora le Banche chiedessero di acquistare dette azioni, di cederle a sua volta ad EDF alle stesse condizioni di prezzo del Put EDF.

Fidis Retail Italia (FRI)

Con riferimento all'impresa collegata Fidis Retail Italia S.p.A. ("FRI"), si precisa che è stata costituita per accogliere le attività europee del Settore Automobili nell'ambito del credito al consumo finalizzato all'acquisto di autoveicoli da parte della clientela retail. In questo contesto tali attività, facenti capo a diverse società operanti nei diversi Stati europei, sono state progressivamente cedute a FRI, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte degli organi di vigilanza locali. Come contemplato dall'Accordo Quadro sottoscritto il 27 maggio 2002 da Fiat e dalle "Banche Finanziatrici" (Capitalia, Banca Intesa, SanPaolo IMI e successivamente Unicredito Italiano), in data 27 maggio 2003 il Gruppo Fiat ha ceduto il 51% delle azioni di FRI, e di conseguenza il relativo controllo, alla Synesis Finanziaria S.p.A., società italiana detenuta in quote paritetiche dalle quattro Banche, al prezzo di 370 milioni di euro; a fronte di tale transazione è stata realizzata una minusvalenza di 15 milioni di euro, già stanziati in apposito fondo rischi nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2002, sulla base degli accordi vincolanti all'epoca già sottoscritti tra le parti. Il contratto di cessione prevede diritti di Put e Call così sintetizzabili:

- Opzione Call di Fiat per l'acquisto del 51% di Fidis Retail Italia, detenuto da Synesis Finanziaria, esercitabile due volte all'anno (a gennaio e luglio) fino al 31 gennaio 2006 ad un prezzo incrementato pro rata temporis rispetto a quello di cessione più ulteriori versamenti meno eventuali distribuzioni.
- Diritto di Synesis Finanziaria di richiedere a Fiat di esercitare la suddetta opzione di acquisto sul 51% di Fidis Retail Italia nel caso in cui entro il 31 gennaio 2006 si verifichi un cambio di controllo su Fiat o su Fiat Auto (anche attraverso la cessione di una parte sostanziale delle aziende di Fiat Auto o di uno dei marchi Fiat, Alfa e Lancia) ai sensi del relativo accordo parasociale tra Fiat, Synesis Finanziaria e le quattro banche finanziatrici.
- Opzione cosiddetta di "tag along" a favore di Synesis Finanziaria se gli stessi eventi citati nel precedente punto avvengono in data successiva al 31 gennaio 2006.
- Opzione cosiddetta di "drag along" a favore di Fiat Auto in caso di cessione della partecipazione in data successiva al 31 gennaio 2006.

Quale conseguenza della transazione, FRI è stata deconsolidata ed ha rimborsato tutti i finanziamenti ottenuti precedentemente dalla tesoreria centralizzata di Gruppo.

Si precisa, infine, che precedentemente alle negoziazioni con le quattro Banche Finanziatrici, il controllo di FRI era stato offerto alla General Motors, la quale, così come previsto dal Master Agreement, deteneva un "Right of First Refusal".

Partecipazioni in altre imprese

Le Partecipazioni in altre imprese sono così analizzabili:

<i>(in milioni di euro)</i>	<i>Al 31.12.2003</i>	<i>Al 31.12.2002</i>
Partecipazioni in altre imprese:		
Altre imprese quotate in Borsa	158	581
Altre imprese non quotate in Borsa	99	101
Totale	257	682

Le Altre imprese quotate in Borsa comprendono azioni Mediobanca S.p.A. per 93 milioni di euro (93 milioni di euro nel 2002) e azioni Edison S.p.A. per 65 milioni di euro.

Il portafoglio dei principali titoli quotati, qualora valorizzato al valore di mercato sulla base delle quotazioni di Borsa al 31 dicembre 2003, risulterebbe superiore di circa 59 milioni di euro rispetto al valore iscritto in bilancio (al 31 dicembre 2002 si sarebbe rilevato un minor valore di circa 286 milioni di euro).

Non è stata elaborata una valutazione al mercato delle Altre imprese non quotate in Borsa perché si ritiene che i costi di tale rilevazione non sarebbero compensati da una maggiore significatività dei valori indicati in bilancio.

Crediti

(in milioni di euro)	Al 31.12.2003				Al 31.12.2002			
	entro l'esercizio	oltre l'esercizio	di cui oltre 5 anni	Totale	entro l'esercizio	oltre l'esercizio	di cui oltre 5 anni	Totale
Crediti verso altri	4	25	2	29	19	28	2	47
Totale Crediti	4	25	2	29	19	28	2	47

I Crediti finanziari immobilizzati sono esposti in bilancio al netto di fondi svalutazione per 5 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2002), con un accantonamento nell'esercizio 2003 di 1 milione di euro.

I Crediti finanziari contabilizzati in bilancio al 31 dicembre 2003 ed al 31 dicembre 2002 sono allineati al valore di mercato calcolato con il metodo dei flussi di cassa attualizzati, sulla base di un tasso di sconto giudicato congruo rispetto alle condizioni di mercato, alla durata e al rischio di insolvenza.

Altri titoli

(in milioni di euro)	Al 31.12.2003	Al 31.12.2002	Variazione
Altri titoli	56	2.445	(2.389)

Gli Altri titoli sono esposti in bilancio al netto di fondi svalutazione per 32 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2002). La svalutazione si riferisce all'adeguamento dei titoli al presunto valore di realizzo.

Gli Altri titoli al 31 dicembre 2002 comprendevano prevalentemente titoli di Stato ed obbligazioni negoziabili, di cui detenuti dalle società assicurative per 2.311 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2003 i valori di carico sono sostanzialmente in linea con il valore di mercato.

Azioni proprie

	Al 31.12.2003		Al 31.12.2002	
	n° azioni (migliaia)	costo (in milioni di euro)	n° azioni (migliaia)	costo (in milioni di euro)
Azioni proprie detenute da imprese controllate:				
Ordinarie	–	–	15.838	222
di risparmio	–	–	1.085	9
Totale Azioni proprie	–	–	16.923	231

Al 31 dicembre 2003 non sono iscritte azioni proprie tra le attività immobilizzate (vedi Nota 6 – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni). Le Azioni proprie al 31 dicembre 2002 erano totalmente possedute da società del Gruppo Toro Assicurazioni.

Crediti per beni concessi in leasing finanziario

(in milioni di euro)	Valore netto al 31.12.2002	Investimenti	Ammortamenti finanziari	Differenze cambio	Variazioni area di cons.	Disinvestimenti e Altre variazioni	Valore netto al 31.12.2003	Fondo amm. e svalutaz. 31.12.2003
Crediti per beni concessi in leasing finanziario	2.947	1.112	(528)	(31)	(1.485)	(218)	1.797	1.036

I crediti per beni concessi in leasing finanziario sono relativi a veicoli ceduti in leasing finanziario dai Settori Automotoristici. La diminuzione di 1.150 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2002 deriva prevalentemente dalla Variazione area di consolidamento conseguente alla cessione della partecipazione di controllo in Fidis Retail Italia.

La voce Crediti per beni concessi in leasing finanziario non comprende i veicoli destinati al leasing operativo che sono inclusi tra le Immobilizzazioni materiali.

Investimenti a beneficio assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

(in milioni di euro)	Al 31.12.2003	Al 31.12.2002	Variazione
Investimenti a beneficio assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	–	6.930	(6.930)

Gli Investimenti a beneficio assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione al 31 dicembre 2002 erano relativi al Gruppo Toro Assicurazioni.

Attivo circolante**4 Rimanenze**

(in milioni di euro)	Al 31.12.2003			Al 31.12.2002		
	Lorde	Fondo	Nette	Lorde	Fondo	Nette
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.306	(207)	1.099	1.382	(134)	1.248
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	966	(22)	944	1.102	(20)	1.082
Lavori in corso su ordinazione	4.077	–	4.077	5.293	–	5.293
Prodotti finiti e merci	4.482	(430)	4.052	4.279	(449)	3.830
Acconti	5.188	–	5.188	3.824	–	3.824
Totale Rimanenze	16.019	(659)	15.360	15.880	(603)	15.277
Anticipi su lavori in corso su ordinazione	(8.448)	–	(8.448)	(8.227)	–	(8.227)
Rimanenze nette	7.571	(659)	6.912	7.653	(603)	7.050

I fondi svalutazione magazzino hanno subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

(in milioni di euro)	Valore al 31.12.2002	Utilizzi e accantonamenti	Differenze cambio	Variazioni area di consolidam.	Valore al 31.12.2003
Fondo svalutazione magazzino	603	93	(9)	(28)	659

Le Rimanenze, pari a 15.360 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (15.277 milioni di euro al 31 dicembre 2002), sono aumentate di 83 milioni di euro. A fronte dei Lavori in corso su ordinazione ed Acconti versati sono stati ricevuti da clienti anticipi ed acconti per 8.448 milioni di euro (8.227 milioni di euro al 31 dicembre 2002), contabilizzati nei Debiti (Nota 12). Al netto di tali anticipi ed acconti da clienti le rimanenze ammontano a 6.912 milioni di euro (7.050 milioni di euro al 31 dicembre 2002). La voce Acconti riguarda principalmente gli importi corrisposti da Fiat S.p.A. ai consorzi impegnati nel progetto T.A.V. I lavori in corso su ordinazione diminuiscono prevalentemente per la variazione dell'area di consolidamento.

5 Crediti

La ripartizione dei Crediti per scadenza è la seguente:

(in milioni di euro)	Al 31.12.2003				Al 31.12.2002			
	entro l'esercizio	oltre l'esercizio	di cui oltre 5 anni	Totale	entro l'esercizio	oltre l'esercizio	di cui oltre 5 anni	Totale
Crediti verso clienti	3.733	25	3	3.758	5.248	60	4	5.308
Crediti verso imprese controllate	73	3	–	76	54	–	–	54
Crediti verso imprese collegate	764	–	–	764	472	–	–	472
Crediti verso altri:								
crediti verso il personale	33	2	–	35	36	3	–	39
crediti verso l'Erario	1.413	137	–	1.550	1.639	146	–	1.785
crediti verso Enti Previdenziali	14	–	–	14	22	–	–	22
altri crediti	1.808	1.508	9	3.316	2.120	2.834	8	4.954
Totale Crediti verso altri	3.268	1.647	9	4.915	3.817	2.983	8	6.800
Totale Crediti	7.838	1.675	12	9.513	9.591	3.043	12	12.634

La ripartizione dei Crediti per natura è la seguente:

(in milioni di euro)	Al 31.12.2003			Al 31.12.2002		
	Commerciali	Altri	Totale	Commerciali	Altri	Totale
Crediti verso clienti	3.758	–	3.758	5.308	–	5.308
Crediti verso imprese controllate	53	23	76	54	–	54
Crediti verso imprese collegate	742	22	764	422	50	472
Crediti verso altri:						
crediti verso il personale	–	35	35	–	39	39
crediti verso l'Erario	–	1.550	1.550	–	1.785	1.785
crediti verso Enti Previdenziali	–	14	14	–	22	22
altri crediti	–	3.316	3.316	–	4.954	4.954
Totale Crediti verso altri	–	4.915	4.915	–	6.800	6.800
Totale Crediti	4.553	4.960	9.513	5.784	6.850	12.634
di cui:						
Crediti di funzionamento	4.553	3.081	7.634	5.784	3.351	9.135
Attività per imposte anticipate	–	1.879	1.879	–	3.499	3.499

I Crediti commerciali diminuiscono di 1.231 milioni di euro, quale risultante di decrementi connessi a variazioni area di consolidamento per 1.106 milioni di euro e decrementi per gestione corrente pari a 125 milioni di euro.

I Crediti commerciali sono esposti al netto di fondi svalutazione per 476 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (549 milioni di euro al 31 dicembre 2002). Tali fondi hanno subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

(in milioni di euro)	Valore al 31.12.2002	Accanto- namenti	Utilizzi e altre variazioni	Variazioni area di consolidam.	Valore al 31.12.2003
Fondi svalutazione crediti commerciali	549	86	(109)	(50)	476

I Crediti verso l'Erario sono in gran parte composti da crediti verso l'Erario italiano per IVA e imposte sul reddito e comprendono gli anticipi d'imposta sul trattamento di fine rapporto versati dalle società italiane; la quota di interessi di competenza dell'esercizio maturata su tale credito è iscritta nei Proventi ed oneri finanziari.

La voce "Crediti verso altri - altri crediti" include il saldo positivo delle attività per imposte anticipate, pari a 1.879 milioni di euro (3.499 milioni di euro al 31 dicembre 2002) contabilizzato secondo il principio contabile precedentemente descritto. Per ulteriori informazioni su tali attività si rinvia alla Nota 10, Fondi per rischi ed oneri, dove si commenta il Fondo imposte differite.

6 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Partecipazioni

Le Partecipazioni in altre imprese di 32 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (810 milioni di euro al 31 dicembre 2002) presentano una diminuzione di 778 milioni di euro, principalmente dovuta alla cessione del Gruppo Toro Assicurazioni.

Altri titoli

(in milioni di euro)	Al 31.12.2003	Al 31.12.2002	Variazione
Titoli emessi dallo Stato Italiano	55	2.968	(2.913)
Altri titoli	3.790	3.801	(11)
Totale Altri titoli	3.845	6.769	(2.924)
di cui:			
posseduti da Società assicurative	186	6.102	(5.916)

Nel valore dei Titoli emessi dallo Stato Italiano sono compresi anche titoli emessi da altri Enti pubblici e garantiti dallo Stato.

Al 31 dicembre 2003 la voce Altri titoli comprende investimenti in titoli obbligazionari e "Commercial Paper" di breve termine (1.480 milioni di euro) e in fondi di liquidità ad elevato rating ("Liquidity Funds") di primarie banche internazionali (2.365 milioni di euro), sottoscritti prevalentemente dalle società di tesoreria del Gruppo quale investimento temporaneo e prontamente liquidabile delle disponibilità di cassa venutesi a creare essenzialmente in relazione alle significative cessioni operate. Ulteriore liquidità, per la parte rappresentata da depositi su conti correnti bancari liberamente disponibili e cassa, è inclusa nella voce Disponibilità liquide (3.211 milioni di euro - Nota 7).

Al 31 dicembre 2002 gli Altri titoli includevano titoli con ampio mercato, emessi da debitori primari ad elevato rating, detenuti prevalentemente da società assicurative per lo più a copertura delle riserve tecniche.

Il portafoglio titoli, pari a 3.845 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (6.769 milioni di euro al 31 dicembre 2002), è sostanzialmente allineato al valore di mercato.

Azioni proprie

	Al 31.12.2003		Al 31.12.2002	
	n° azioni (migliaia)	costo (in milioni di euro)	n° azioni (migliaia)	costo (in milioni di euro)
Azioni proprie detenute da Fiat S.p.A. e società controllate:				
Ordinarie	4.969	32	2.530	22
Totale Azioni proprie	4.969	32	2.530	22

Le Azioni proprie si riferiscono a n. 4.969.034 azioni ordinarie Fiat detenute da Fiat S.p.A. e da Fiat Ge.Va. S.p.A. e presentano un valore di 32 milioni di euro, esposto al netto delle svalutazioni operate nell'esercizio pari a 5 milioni di euro.

Crediti finanziari

(in milioni di euro)	Al 31.12.2003				Al 31.12.2002			
	entro l'esercizio	oltre l'esercizio	di cui oltre 5 anni	Totale	entro l'esercizio	oltre l'esercizio	di cui oltre 5 anni	Totale
Crediti finanziari verso imprese controllate	475	46	–	521	348	163	–	511
Crediti finanziari verso imprese collegate	413	231	–	644	912	401	–	1.313
Crediti finanziari verso altri	6.488	3.097	422	9.585	9.216	7.371	935	16.587
Totale Crediti finanziari	7.376	3.374	422	10.750	10.476	7.935	935	18.411

I Crediti finanziari, che ammontano a 10.750 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (18.411 milioni di euro al 31 dicembre 2002), esposti al netto di fondi svalutazione pari a 316 milioni di euro (523 milioni di euro al 31 dicembre 2002), presentano una diminuzione di 7.661 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale diminuzione deriva prevalentemente dalla Variazione area di consolidamento (6.183 milioni di euro) conseguente in particolare alla cessione delle attività di finanziamento retail del Settore Automobili.

La movimentazione dei Fondi svalutazione crediti finanziari nel corso dell'esercizio è la seguente:

(in milioni di euro)	Valore al 31.12.2002	Accanto- namenti	Utilizzi e altre variazioni	Variazioni area di consolidam.	Valore al 31.12.2003
Fondi svalutazione crediti finanziari	523	188	(115)	(280)	316

I Crediti finanziari, se valutati al valore di mercato, evidenzerebbero un ammontare di circa 10.800 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (18.454 milioni di euro al 31 dicembre 2002); il valore di mercato dei crediti finanziari è stato determinato secondo quanto già indicato nella Nota 3 - Immobilizzazioni finanziarie - Crediti.

I Crediti verso imprese collegate pari a 644 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (1.313 milioni di euro al 31 dicembre 2002) si riducono di 669 milioni di euro per rimborso di finanziamenti.

I Crediti finanziari verso altri ammontano a 9.585 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (16.587 milioni di euro al 31 dicembre 2002) e sono costituiti per 7.914 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (15.615 milioni di euro al 31 dicembre 2002) da finanziamenti concessi alla clientela retail, nonché alle reti di vendita ed ai fornitori. Per quanto riguarda i crediti alle reti di vendita, si rinvia all'informativa

fornita in Relazione sulla gestione – Analisi della situazione economico-finanziaria del Gruppo Fiat e della Fiat S.p.A., con riferimento alla nota sulla Posizione Finanziaria Netta. La diminuzione dei Crediti finanziari verso altri per 7.002 milioni di euro rispetto al 2002 deriva prevalentemente dalla variazione dell'area di consolidamento. I Crediti finanziari verso altri includono anche il valore netto dei titoli subordinati, per 214 milioni di euro (602 milioni di euro al 31 dicembre 2002), sottoscritti nel contesto delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti finanziari; la riduzione di 388 milioni di euro è prevalentemente relativa alla variazione di area di consolidamento conseguente alla cessione di Fidis Retail Italia.

7 Disponibilità liquide

<i>(in milioni di euro)</i>	Al 31.12.2003	Al 31.12.2002
Depositi bancari e postali	3.195	3.454
Assegni	9	11
Denaro e valori in cassa	7	24
Totale Disponibilità liquide	3.211	3.489

Le Disponibilità liquide contabilizzate in bilancio al 31 dicembre 2003 ed al 31 dicembre 2002 sono allineate al valore di mercato alle medesime date.

8 Ratei e risconti attivi

<i>(in milioni di euro)</i>	Al 31.12.2003	Al 31.12.2002
Altri ratei e risconti:		
Ratei attivi commerciali		
Interessi e commissioni	5	30
Altri	14	43
Totale Ratei attivi commerciali	19	73
Risconti attivi commerciali		
Interessi	39	9
Altri	349	497
Totale Risconti attivi commerciali	388	506
Ratei attivi finanziari	301	543
Risconti attivi finanziari	85	118
Totale Ratei e risconti attivi	793	1.240

La posta Ratei attivi finanziari comprende principalmente dietimi di interessi maturati su titoli e su strumenti finanziari derivati.

9 Patrimonio netto**Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato del Gruppo**

(in milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Differenze cambio	Risultati a nuovo, Altre riserve e Risultato netto dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2000	2.753	1.636	659	50	370	7.852	13.320
Distribuzione di dividendi (0,620 euro per azione ordinaria e privilegiata e 0,775 euro per azione di risparmio)	-	-	-	-	-	(352)	(352)
Differenze cambio nette da conversione dei bilanci in valuta estera	-	-	-	-	(342)	-	(342)
Variazione per azioni proprie in portafoglio	-	-	-	232	-	(232)	-
Altre variazioni minori	-	-	-	-	-	(11)	(11)
Risultato netto dell'esercizio	-	-	-	-	-	(445)	(445)
Saldi al 31 dicembre 2001	2.753	1.636	659	282	28	6.812	12.170
Aumento di Capitale come da delibera del 10 dicembre 2001	329	691	-	-	-	-	1.020
Distribuzione di dividendi (0,310 euro per azione ordinaria e privilegiata e 0,465 euro per azione di risparmio)	-	-	-	-	-	(198)	(198)
Differenze cambio nette da conversione dei bilanci in valuta estera	-	-	-	-	(1.407)	-	(1.407)
Variazione per azioni proprie in portafoglio	-	-	-	(29)	-	29	-
Altre variazioni minori	-	-	-	-	-	4	4
Risultato netto dell'esercizio	-	-	-	-	-	(3.948)	(3.948)
Saldi al 31 dicembre 2002	3.082	2.327	659	253	(1.379)	2.699	7.641
Aumento di Capitale come da delibera del 26 giugno 2003	1.836	-	-	-	-	-	1.836
Copertura perdita dell'esercizio 2002 della Fiat S.p.A. mediante utilizzo della riserva di sovrapprezzo azioni	-	(2.053)	-	-	-	2.053	-
Attribuzione a Riserva da sovrapprezzo azioni del valore dei diritti di opzione non esercitati e ceduti in Borsa	-	5	-	-	-	-	5
Differenze cambio nette da conversione dei bilanci in valuta estera	-	-	-	-	(802)	-	(802)
Variazione per azioni proprie in portafoglio	-	-	-	(221)	-	221	-
Altre variazioni minori	-	-	-	-	-	13	13
Risultato netto dell'esercizio	-	-	-	-	-	(1.900)	(1.900)
Saldi al 31 dicembre 2003	4.918	279	659	32	(2.181)	3.086	6.793

Capitale sociale

Il Capitale interamente versato ammonta al 31 dicembre 2003 a 4.918 milioni di euro, costituito da n. 983.622.708 azioni ed è così costituito:

- n. 800.417.598 azioni ordinarie
- n. 103.292.310 azioni privilegiate
- n. 79.912.800 azioni di risparmio

tutte del valore nominale di 5 euro ciascuna.

Rispetto al 31 dicembre 2002 il capitale sociale è aumentato di 1.836 milioni di euro corrispondenti a n. 367.197.108 azioni ordinarie. Tali azioni sono state emesse in ragione di 3 nuove azioni ordinarie ogni 5 azioni di qualsiasi categoria in circolazione, al prezzo di 5 euro, a seguito del perfezionamento in agosto 2003 dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 26 giugno 2003.

L'aumento del capitale è avvenuto a valere sulla delega dell'Assemblea Straordinaria del 12 settembre 2002. Tale Assemblea aveva attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale entro l'11 settembre 2007, in una o più volte, fino ad un massimo di 8 miliardi di euro, di cui 3 miliardi di euro da riservare, con riferimento al finanziamento convertendo (Nota 12), ai sensi del settimo comma dell'articolo 2441 del codice civile, alle banche individuate nella deliberazione stessa, qualora non si fosse verificato il rimborso anticipato del finanziamento, con sottoscrizione e liberazione di azioni ordinarie di nuova emissione esclusivamente mediante compensazione dei loro crediti in linea capitale fino a complessivi massimi 3 miliardi di euro.

Si ricorda che in occasione dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 dicembre 2001 e perfezionato in febbraio 2002 erano stati emessi n. 65.820.600 warrant validi per sottoscrivere nel mese di gennaio 2007 una azione ordinaria, sempre del valore nominale di euro 5, al prezzo di euro 29,448 ciascuna, ogni quattro warrant. In esecuzione alla delibera

del 26 giugno 2003, per l'attuazione dell'aumento di capitale, entro i limiti della delega assembleare, la Società ha acquistato per l'annullamento n. 311.432 "warrant FIAT ordinarie 2007" e n. 2.100.000 "diritti di opzione". Pertanto in base alle delibere del Consiglio di Amministrazione del 10 dicembre 2001 e del 26 giugno 2003 il capitale sociale potrà ulteriormente aumentare a pagamento per massimi 82 milioni di euro, e raggiungere così l'ammontare di 5 miliardi di euro, mediante l'emissione in data 1° febbraio 2007 di massime n. 16.377.292 azioni ordinarie da nominali euro 5 cadauna, a seguito dell'esercizio dei "warrant FIAT ordinarie 2007" in circolazione.

Sempre con riferimento ai "warrant FIAT ordinarie 2007" si ricorda che Fiat S.p.A. si è riservata la facoltà di versare in contanti ai titolari dei warrant, a partire dal 2 gennaio 2007, in luogo delle azioni da emettere (Azioni di Compendio), la differenza tra la media aritmetica dei prezzi ufficiali delle azioni Fiat ordinarie rilevati nel dicembre 2006 ed il prezzo di esercizio dei warrant salvo che tale differenza ecceda l'ammontare massimo stabilito e preventivamente comunicato da Fiat, nel qual caso il titolare del warrant potrà comunque optare per la sottoscrizione delle Azioni di Compendio.

Le deliberazioni riguardanti gli aumenti di capitale a servizio di piani di stock options (28 milioni di euro) sono state revocate, avendo il Consiglio di Amministrazione deciso in data 26 giugno 2003 di utilizzare a tale fine azioni proprie ordinarie da acquistare.

Riserva da sovrapprezzo delle azioni

Ammonta al 31 dicembre 2003 a 279 milioni di euro con una variazione in diminuzione di 2.048 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2002, dovuta all'utilizzo per copertura delle perdite dell'esercizio 2002 (2.053 milioni di euro), come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 13 maggio 2003, parzialmente compensata dal ricavato dei diritti d'opzione, relativi all'aumento di capitale 2003, non esercitati e ceduti in borsa a norma dell'art. 2441, comma 3 del codice civile, al netto del controvalore dei diritti d'opzione e warrant acquistati in esecuzione della delibera consigliare del 26 giugno 2003.

Riserva legale

Ammonta al 31 dicembre 2003 a 659 milioni di euro e risulta invariata rispetto al 31 dicembre 2002.

Al 31 dicembre 2003 la riserva legale supera il quinto del capitale sociale.

Differenze cambio

La riserva per Differenze cambio da conversione presenta una variazione negativa rispetto al 31 dicembre 2002 di 802 milioni di euro, per lo più per effetto della svalutazione del Dollaro statunitense e dello Zloty polacco rispetto all'Euro.

Risultati portati a nuovo e Altre riserve

I Risultati portati a nuovo e le Altre riserve includono, oltre a utili non distribuiti delle società controllate consolidate, riserve di rivalutazione monetaria ed altre riserve in sospensione di imposta.

Raccordo con il Patrimonio netto ed il Risultato netto d'esercizio della Capogruppo Fiat S.p.A.

(in milioni di euro)	Patr. netto al 31.12.2003	Ris. Netto 2003	Patr. netto al 31.12.2002	Ris. Netto 2002
Bilancio d'esercizio della Fiat S.p.A.	5.415	(2.359)	5.934	(2.053)
Eliminazione dei valori delle partecipazioni consolidate e dei relativi dividendi nel bilancio della Fiat S.p.A.	(7.143)	(254)	(7.909)	(175)
Eliminazione delle svalutazioni di partecipazioni consolidate operate da Fiat S.p.A.	-	2.371	-	2.844
Contabilizzazione del patrimonio netto e dei risultati conseguiti dalle imprese consolidate	8.598	(1.634)	9.799	(4.704)
Rettifiche di consolidamento:				
Eliminazione dei dividendi infragruppo	-	(92)	-	(836)
Eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo da cessione partecipazioni	-	25	-	766
Eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo inclusi nel magazzino e nelle immobilizzazioni ed altre rettifiche	(77)	43	(183)	210
Bilancio consolidato di Gruppo	6.793	(1.900)	7.641	(3.948)

Patrimonio netto di competenza di terzi

Il Patrimonio netto di competenza di azionisti terzi pari a 701 milioni di euro (1.038 milioni di euro al 31 dicembre 2002) si riferisce principalmente alle seguenti società consolidate con il metodo dell'integrazione globale:

	Al 31.12.2003 % di competenza di terzi	Al 31.12.2002 % di competenza di terzi
Società italiane:		
Ferrari S.p.A.	44,0	44,0
Teksid S.p.A.	19,5	33,5
IPI S.p.A.	-	34,1
Società estere:		
Fiat Auto Holdings B.V.	10,0	20,0
Iveco Ford Truck Ltd.	-	15,2
CNH Global N.V.	14,9	14,7

La riduzione della percentuale di competenza di terzi nel patrimonio netto di Fiat Auto Holdings B.V. consegue alla ricapitalizzazione di 5 miliardi di euro deliberata dall'Assemblea degli Azionisti di Fiat Auto Holdings B.V. il 23 aprile 2003 e sottoscritta da Fiat Partecipazioni S.p.A. (controllante diretta di Fiat Auto Holdings B.V.) per 3 miliardi di euro, mentre General Motors non ha sottoscritto sinora la propria quota dell'aumento di capitale, come descritto successivamente nella Nota 14.

Occorre precisare come, in accordo con quanto precedentemente illustrato nei Principi contabili, le perdite di pertinenza del socio di minoranza General Motors in Fiat Auto Holdings B.V. (Settore Automobili) sono state a questi attribuite fino a concorrenza della sua quota di pertinenza del capitale della partecipata, e l'eccedenza, ossia il deficit che si è manifestato a partire dal 3° trimestre 2002, è stata registrata a carico del Gruppo (204 milioni di euro nel 2003, 296 milioni di euro nel 2002).

10 Fondi per rischi ed oneri

(in milioni di euro)	Al 31.12.2003	Al 31.12.2002	Variazione
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.503	1.459	44
Fondi imposte:			
Fondo imposte	98	199	(101)
Fondo imposte differite	211	1.236	(1.025)
Totale Fondi per imposte	309	1.435	(1.126)
Altri fondi:			
Fondo per garanzia ed assistenza tecnica	791	841	(50)
Fondi per ristrutturazioni in corso	471	731	(260)
Fondi per altri rischi ed oneri	2.216	2.555	(339)
Totale Altri fondi	3.478	4.127	(649)
Riserve tecniche società assicurative	89	9.605	(9.516)
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	7.000	(7.000)
Totale Fondi per rischi ed oneri	5.379	23.626	(18.247)

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili include le indennità maturate a favore di dipendenti ed ex-dipendenti, istituite in osservanza di accordi contrattuali o disposizioni di legge e contabilizzate secondo criteri attuariali, ove applicabili.

Fondi imposte

Il Fondo imposte differite al 31 dicembre 2003 accoglie le passività per imposte differite, al netto delle attività per imposte anticipate, ove compensabili, emerse in capo alle singole società consolidate. In particolare il Fondo imposte differite, al netto delle Attività per imposte anticipate iscritte nei Crediti verso altri, è così composto:

(in milioni di euro)	Al 31.12.2003	Al 31.12.2002	Variazione
Fondo imposte differite	211	1.236	(1.025)
Attività per imposte anticipate	(1.879)	(3.499)	1.620
Totale	(1.668)	(2.263)	595

La variazione netta rispetto al 31 dicembre 2002, pari a 595 milioni di euro, deriva principalmente dall'utilizzo di imposte anticipate il cui recupero era legato prevalentemente al realizzarsi di plusvalenze su cessioni di partecipazioni, avvenute nel corso del 2003.

Complessivamente il Fondo imposte differite, al netto delle Attività per imposte anticipate iscritte nella voce Crediti verso altri, è così analizzabile:

(in milioni di euro)	Al 31.12.2003	Al 31.12.2002
Imposte differite passive a fronte di:		
Fondi ammortamenti anticipati	492	682
Plusvalenze a tassazione differita	493	382
Contributi in conto capitale	18	13
Altre	684	896
Totale Imposte differite passive	1.687	1.973
Imposte anticipate a fronte di:		
Fondi rischi ed oneri tassati	(1.021)	(1.301)
Rimanenze	(126)	(158)
Fondi svalutazione crediti tassati	(86)	(189)
Fondi pensione	(289)	(221)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(2.056)	(1.062)
Altre	(680)	(804)
Totale Imposte anticipate	(4.258)	(3.735)
Beneficio fiscale teorico connesso a perdite riportabili a nuovo	(4.313)	(3.646)
Rettifiche di valore per attività la cui recuperabilità non è ragionevolmente certa	5.216	3.145
Totale Fondo imposte differite, al netto delle Attività per imposte anticipate	(1.668)	(2.263)

Come precedentemente indicato nei Principi contabili, nello stanziare Attività per imposte anticipate ogni società del Gruppo ha valutato criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività sulla base dei piani strategici aggiornati, corredati dei relativi piani fiscali. Per tale ragione il totale dei benefici fiscali teorici futuri derivanti dalle differenze temporanee attive (4.258 milioni di euro), nonché dalle perdite fiscali riportabili a nuovo (4.313 milioni di euro), è stato ridotto a titolo prudenziale per complessivi 5.216 milioni di euro.

In particolare, il fondo imposte differite al netto delle attività per imposte anticipate include l'ammontare di 1.259 milioni di euro (1.478 milioni di euro al 31 dicembre 2002) relativo al beneficio fiscale connesso a perdite riportabili a nuovo. Si precisa peraltro che non è stato contabilizzato in bilancio un ulteriore beneficio fiscale relativo a perdite a nuovo per 3.054 milioni di euro (2.168 milioni di euro al 31 dicembre 2002).

Non sono state iscritte imposte differite sulle riserve per utili non distribuiti delle controllate, in quanto non sono previste operazioni che determinino oneri fiscali per il Gruppo.

Non sono state iscritte imposte differite per 72 milioni di euro (127 milioni di euro al 31 dicembre 2002) a fronte di differenze temporanee relative a riserve e fondi in sospensione di imposta, dal momento che si ritiene di non utilizzarli con modalità tali da far venir meno il presupposto di non tassabilità.

Altri fondi

I Fondi per ristrutturazioni in corso ammontano a 471 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (731 milioni di euro al 31 dicembre 2002) e sono relativi a programmi di ristrutturazione aziendale dei seguenti Settori (in milioni di euro): Automobili 160 (320 al 31 dicembre 2002), Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni 83 (218 al 31 dicembre 2002), Veicoli Industriali 75 (83 al 31 dicembre 2002), Prodotti Metallurgici 24 (2 al 31 dicembre 2002), Componenti 64 (59 al 31 dicembre 2002), Mezzi e Sistemi di Produzione 54 (2 al 31 dicembre 2002), Servizi 8 (19 al 31 dicembre 2002), Altri Settori 3 (28 al 31 dicembre 2002).

I Fondi per altri rischi ed oneri ammontano a 2.216 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (2.555 milioni di euro al 31 dicembre 2002) e rappresentano gli accantonamenti che le singole società hanno effettuato principalmente per rischi contrattuali, commerciali e contenzioso. La diminuzione di 339 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2002 è la risultante del saldo di accantonamenti ordinari per 661 milioni di euro, di accantonamenti straordinari per 289 milioni di euro, di decrementi per effetto cambi di conversione per 64 milioni di euro e decrementi per utilizzi per 1.225 milioni di euro.

11 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

<i>(in milioni di euro)</i>	Valore al 31.12.2002	Accanto- namento	Utilizzi e Altre variazioni	Valore al 31.12.2003
Trattamento di fine rapporto	1.609	244	(540)	1.313

Ammonta a 1.313 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (1.609 milioni di euro al 31 dicembre 2002) e riflette l'indennità maturata a fine anno dai dipendenti delle società in conformità alle disposizioni di legge. Gli Utilizzi e Altre variazioni includono la variazione per l'uscita dall'area di consolidamento (160 milioni di euro) del Gruppo Toro Assicurazioni, di FiatAvio S.p.A. e di Fidis Retail Italia.

12 Debiti

La ripartizione dei Debiti per scadenza è la seguente:

(in milioni di euro)	Al 31.12.2003				Al 31.12.2002			
	entro l'esercizio	oltre l'esercizio	di cui oltre 5 anni	Totale	entro l'esercizio	oltre l'esercizio	di cui oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	1.034	8.576	3.804	9.610	1.853	9.020	3.243	10.873
Obbligazioni convertibili	1.765	–	–	1.765	–	2.125	–	2.125
Debiti verso Banche	2.697	6.687	115	9.384	4.482	8.558	300	13.040
Debiti verso altri finanziatori	809	155	34	964	961	248	50	1.209
Acconti (*)	2.877	6.272	–	9.149	3.603	5.707	–	9.310
Debiti verso i fornitori	11.733	36	–	11.769	12.056	96	–	12.152
Debiti rappresentati da titoli di credito	224	1	–	225	973	664	–	1.637
Debiti verso imprese controllate	68	–	–	68	63	–	–	63
Debiti verso imprese collegate	842	–	–	842	1.107	–	–	1.107
Debiti tributari	833	28	2	861	1.279	24	–	1.303
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	283	4	–	287	311	2	–	313
Altri debiti	1.288	28	–	1.316	1.729	327	–	2.056
Totale Debiti	24.453	21.787	3.955	46.240	28.417	26.771	3.593	55.188

(*) di cui Anticipi su lavori in corso su ordinazione per 8.448 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (8.227 milioni di euro al 31 dicembre 2002)

La ripartizione dei Debiti per natura è la seguente:

(in milioni di euro)	Al 31.12.2003				Al 31.12.2002			
	Commerciali	Finanziari	Altri	Totale	Commerciali	Finanziari	Altri	Totale
Obbligazioni	–	9.610	–	9.610	–	10.873	–	10.873
Obbligazioni convertibili	–	1.765	–	1.765	–	2.125	–	2.125
Debiti verso Banche	–	9.384	–	9.384	–	13.040	–	13.040
Debiti verso altri finanziatori	–	964	–	964	–	1.209	–	1.209
Acconti	–	–	9.149	9.149	–	–	9.310	9.310
Debiti verso i fornitori	11.769	–	–	11.769	12.152	–	–	12.152
Debiti rappresentati da titoli di credito	9	216	–	225	17	1.620	–	1.637
Debiti verso imprese controllate	21	47	–	68	24	39	–	63
Debiti verso imprese collegate	789	48	5	842	1.074	17	16	1.107
Debiti tributari	–	–	861	861	–	–	1.303	1.303
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	–	–	287	287	–	–	313	313
Altri debiti	–	–	1.316	1.316	–	–	2.056	2.056
Totale Debiti	12.588	22.034	11.618	46.240	13.267	28.923	12.998	55.188

La diminuzione dei Debiti (8.948 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2002 deriva principalmente dalle seguenti cause:

- i Debiti Commerciali si riducono di 679 milioni di euro, di cui 685 milioni di euro per variazione area di consolidamento;
- i Debiti Finanziari diminuiscono di 6.889 milioni di euro per la variazione area di consolidamento (3.836 milioni di euro principalmente per la cessione di Fidis Retail Italia) e per l'andamento cambi.
- gli Altri Debiti diminuiscono di 1.380 milioni di euro prevalentemente per effetto della variazione area di consolidamento pari a 1.076 milioni di euro.

I Debiti finanziari ammontano complessivamente a 22.034 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (28.923 milioni di euro al 31 dicembre 2002). I debiti finanziari con scadenza entro l'esercizio ammontano a 6.616 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (8.310 milioni di euro al 31 dicembre 2002) e sono iscritti in bilancio ad un valore che approssima la valutazione di mercato in quanto rimborsabili entro l'esercizio successivo.

I Debiti finanziari con scadenza oltre l'esercizio ammontano a 15.418 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (20.613 milioni di euro al 31 dicembre 2002). Tali debiti sono così articolati per scadenza:

(in milioni di euro)	2005	2006	2007	2008	Oltre	Totale
Debiti finanziari a M-L/T oltre l'esercizio	7.443	2.955	643	424	3.953	15.418

I Debiti finanziari con scadenza oltre l'esercizio iscritti in bilancio, se valorizzati al valore di mercato, evidenzerebbero un importo inferiore di 397 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (al 31 dicembre 2002 il valore di mercato sarebbe stato inferiore di 2.169 milioni di euro). Il valore di mercato di tali debiti tiene conto del costo corrente di mercato della provvista per scadenze analoghe, nonché, per i titoli obbligazionari, della loro quotazione.

La struttura dei Debiti finanziari a medio-lungo termine per tasso di interesse e valuta di indebitamento, inclusa la quota scadente nell'esercizio successivo per un importo di 2.757 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (4.807 milioni di euro al 31 dicembre 2002), è la seguente:

(in milioni di euro)	inferiore al 5%	tra 5% e 7,5%	tra 7,5% e 10%	tra 10% e 12,5%	oltre 12,5%	Totale
Euro e valute aderenti all'Euro	7.853	6.330	78	3	5	14.269
Dollaro USA	554	591	848	–	1	1.994
Yen	304	–	–	–	–	304
Real brasiliano	32	580	42	2	194	850
Sterlina inglese	101	581	–	–	–	682
Dollaro canadese	74	–	–	–	–	74
Altre	–	1	–	1	–	2
Totale indebitamento finanziario a M-L/T 2003	8.918	8.083	968	6	200	18.175
Totale indebitamento finanziario a M-L/T 2002	15.257	9.116	754	31	262	25.420

L'indebitamento a tassi nominali superiori al 12,5% è riferito essenzialmente a società operanti in Brasile.

Nei Debiti finanziari a medio-lungo termine è incluso il finanziamento di circa 1.150 milioni di euro erogato da Citigroup e da un ristretto pool di banche, garantito dalla put option verso EDF (si veda Put EDF descritta nella Nota 3) detenuta dal Gruppo Fiat sulla partecipazione residua (24,6%) in Italenergia Bis, nonché dal pegno iscritto sulle azioni detenute da Fiat in Italenergia Bis stessa.

I debiti assistiti da garanzie reali ammontano al 31 dicembre 2003 a 1.234 milioni di euro (1.447 milioni di euro al 31 dicembre 2002) e sono garantiti da ipoteche e altre garanzie reali su immobilizzazioni materiali.

Al 31 dicembre 2003 il Gruppo dispone di linee di credito "committed" inutilizzate prevalentemente denominate in dollari USA, per un controvalore di oltre 2.000 milioni di euro (circa 3.700 milioni di euro al 31 dicembre 2002). La riduzione è principalmente riferibile alla scadenza di una linea di credito sindacata di 1 miliardo di dollari USA, oltre che agli effetti traslativi in euro dei valori in valuta originaria delle linee di credito.

Prestiti obbligazionari

I Prestiti obbligazionari, ivi incluse le obbligazioni convertibili, ammontano a 11.375 milioni di euro (12.998 milioni di euro al 31 dicembre 2002) e sono così analizzabili per anno di scadenza:

(in milioni di euro)	2004	2005	2006	2007	2008	Oltre	Totale
EMTN	98	1.426	2.351	181	228	2.769	7.053
Obbligazioni convertibili	1.765	–	–	–	–	–	1.765
Altre obbligazioni	936	489	–	100	–	1.032	2.557
Totale Prestiti obbligazionari	2.799	1.915	2.351	281	228	3.801	11.375

Le obbligazioni emesse dal Gruppo Fiat sono regolate da termini e condizioni diverse a seconda delle seguenti tipologie di obbligazioni:

- **Programma Euro Medium Term Note (EMTN):** sono emesse sotto un programma, utilizzato per circa 7 miliardi di euro e garantito da Fiat S.p.A. Al programma partecipano, in qualità di emittenti, Fiat Finance & Trade Ltd. S.A. (con un ammontare in essere di 6.824 milioni di euro), Fiat Finance North America Inc. (con un ammontare in essere di 148 milioni di euro) e Fiat Finance Canada Ltd. (con un ammontare in essere di 81 milioni di euro).

- **Obbligazioni convertibili:** si tratta di un unico prestito convertibile in n. 32.053.322 azioni ordinarie General Motors Corp. ("Exchangeable GM") ad un prezzo di conversione di 69,54 dollari per azione con cedola 3,25% e con scadenza 9 gennaio 2007, per un ammontare nominale di 2.229 milioni di dollari equivalenti a 1.765 milioni di euro; si precisa che i sottoscrittori dell'Exchangeable GM avranno diritto di richiedere il rimborso anticipato in contanti del titolo al suo valore nominale con pagamento 9 luglio 2004 esercitabile nel periodo dal trentesimo giorno lavorativo al quindicesimo giorno lavorativo precedenti il 9 luglio 2004. Con riferimento al rischio, implicito nell'obbligazione, di rialzo del corso del titolo General Motors sopra i 69,54 dollari per azione, è stato posto in essere un contratto di "Total Return Equity Swap" descritto nella Nota 14, cui si rinvia.
- **Altre Obbligazioni:** si tratta delle seguenti emissioni:
 - Obbligazione emessa da Fiat Finance & Trade Ltd. S.A. con cedola 3,75% e scadenza 31 marzo 2004 per un ammontare di 1.000 milioni di euro e un ammontare in circolazione di 936 milioni di euro;
 - Obbligazione emessa da Fiat Finance & Trade Ltd. S.A. con cedola 1,5% e scadenza 27 giugno 2005 per un ammontare di 40 miliardi di yen giapponesi pari a 296 milioni di euro;
 - Obbligazioni emesse da Case New Holland Inc. ("CNH Inc.") con cedola 9,25% e scadenza 1° agosto 2011 per un ammontare di 1.050 milioni di dollari equivalente a 831 milioni di euro; il regolamento dell'obbligazione contiene una serie di covenant finanziari, tipici del mercato obbligazionario "high yield" americano;
 - Obbligazioni emesse da Case LLC. e Case Credit Corp. per un ammontare complessivo in essere di 624 milioni di dollari, equivalenti a 494 milioni di euro.

I prospetti informativi, le Offering Circular o un estratto degli stessi, relativi alle principali emissioni obbligazionarie sopra menzionate, sono disponibili sul sito internet www.fiatgroup.com nella sezione "Azionisti e Investitori – Pubblicazioni finanziarie".

La maggior parte delle obbligazioni emesse dal Gruppo contengono impegni dell'emittente e in alcuni casi di Fiat nella sua qualità di garante ("covenant") tipici della prassi internazionale per emissioni obbligazionarie di questo tipo da parte di emittenti dello stesso settore industriale in cui opera il Gruppo, quali, in particolare: (i) clausole di cosiddetto *negative pledge*, che impongono di estendere alle obbligazioni stesse, con pari grado, eventuali garanzie reali presenti o future costituite sui beni dell'emittente e/o di Fiat, in relazione ad altre obbligazioni e altri titoli di credito, (ii) clausole di cosiddetto *pari passu*, in base alle quali non potranno essere assunte obbligazioni che siano "senior" rispetto alle obbligazioni emesse, (iii) obblighi di informazione periodica, (iv) per alcune emissioni obbligazionarie, clausole di cosiddetto *cross default*, che comportano la immediata esigibilità delle obbligazioni al verificarsi di certi inadempimenti in relazione ad altri strumenti finanziari emessi dal Gruppo e (v) altre clausole generalmente presenti in emissioni di questo tipo.

Le obbligazioni emesse da Case New Holland Inc. ("CNH Inc.") con cedola 9,25% e scadenza 1° agosto 2011 per un ammontare di 1.050 milioni di dollari, equivalente a 831 milioni di euro, contengono, inoltre, covenant finanziari tipici del mercato obbligazionario "high yield" americano, che pongono dei limiti, fra le altre cose, alla possibilità dell'emittente e di alcune società del gruppo CNH di assumere nuovi debiti, pagare dividendi o acquistare azioni proprie, realizzare certi investimenti, concludere transazioni con società collegate, costituire garanzie reali sui propri beni, concludere operazioni di *sale and leaseback*, vendere certi cespiti o fondersi con altre società oltre a covenant finanziari che impongono un limite massimo all'ulteriore indebitamento delle società del gruppo CNH che non può eccedere un determinato rapporto tra flussi di cassa e pagamento di dividendi e oneri finanziari. Tali covenant sono soggetti a diverse eccezioni e limitazioni e, in particolare, alcuni di essi non saranno più efficaci qualora alle obbligazioni sia assegnato il rating "investment grade" da parte delle agenzie Standard & Poor's Rating Services e/o Moody's Investors Service.

Le principali emissioni obbligazionarie in essere al 31 dicembre 2003 sono le seguenti:

(in milioni)	Valuta	Valore nominale	Cedola	Scadenza	Importo in essere in euro
Euro Medium Term Notes:					
Fiat Fin. North America	USD	69	5,020%	19-ott-04	55
Fiat Fin. North America	EUR	100	5,125%	21-feb-05	70
Fiat Finance & Trade	EUR	155	Indicizzata	05-lug-05	155
Fiat Finance & Trade	EUR	130	Indicizzata	05-lug-05	130
Fiat Finance & Trade	EUR	500	6,125%	01-ago-05	500
Fiat Finance & Trade	EUR	300	6,125%	01-ago-05	300
Fiat Finance & Trade	GBP	125	7,000%	19-ott-05	170
Fiat Finance & Trade (1)	EUR	1.700	5,750%	25-mag-06	1.700
Fiat Finance Canada	EUR	100	5,800%	21-lug-06	81
Fiat Finance & Trade (1)	EUR	500	5,500%	13-dic-06	500
Fiat Finance & Trade (1)	EUR	1.000	6,250%	24-feb-10	1.000
Fiat Finance & Trade (1)	EUR	1.300	6,750%	25-mag-11	1.300
Fiat Finance & Trade (1)	EUR	617	(2)	(2)	617
Altre (3)					475
Totale Euro Medium Term Notes					7.053
Obbligazioni convertibili:					
Fiat Fin. Luxembourg (4)	USD	2.229	3,250%	09-lug-04	1.765
Totale Obbligazioni convertibili					1.765
Altre obbligazioni:					
Fiat Finance & Trade (1)	EUR	1.000	3,750%	31-mar-04	936
Fiat Finance & Trade	JPY	40.000	1,500%	27-giu-05	296
CASE LLC	USD	243	7,250%	01-ago-05	193
CASE CREDIT Corp.	USD	127	6,750%	21-ott-07	100
CNH Inc.	USD	1.050	9,250%	01-ago-11	831
CASE LLC	USD	254	7,250%	15-gen-16	201
Totale Altre obbligazioni					2.557
Totale Obbligazioni					11.375

(1) Obbligazioni quotate sul Mercato Obbligazionario Telematico della Borsa Italiana (EuroMot). Si ricorda che la maggior parte delle obbligazioni emesse dal Gruppo Fiat è quotata anche sulla Borsa del Lussemburgo.

(2) Obbligazione "Fiat Step-Up Amortizing 2001-2011" con rimborso alla pari in 5 quote annuali costanti pari cadauna al 20% del totale emesso (617 milioni di euro) esigibile a partire dal 6° anno (7 novembre 2007) mediante riduzione di un quinto del valore nominale di ciascun titolo in circolazione. L'ultima quota sarà rimborsata il 7 novembre 2011. L'obbligazione paga una cedola pari a: 4,40% al primo anno (7/11/2002), 4,60% al secondo anno (7/11/2003), 4,80% al terzo anno (7/11/2004), 5,00% al quarto anno (7/11/2005), 5,20% al quinto anno (7/11/2006), 5,40% al sesto anno (7/11/2007), 5,90% al settimo anno (7/11/2008), 6,40% all'ottavo anno (7/11/2009), 6,90% al nono anno (7/11/2010), 7,40% al decimo anno (7/11/2011).

(3) Obbligazioni con ammontare in essere uguale o inferiore a 50 milioni di euro di controvalore.

(4) Obbligazioni convertibili in azioni ordinarie General Motors Corp.

Il Gruppo Fiat intende rimborsare in contanti a scadenza le obbligazioni emesse, utilizzando le risorse liquide disponibili. Si ricorda, a tal proposito, che a fine anno 2003 la liquidità disponibile ammonta a 7 miliardi di euro. Il Gruppo Fiat dispone, inoltre, di linee di credito "committed" inutilizzate per oltre 2 miliardi di euro.

Si precisa che le società del Gruppo Fiat potrebbero di volta in volta procedere al riacquisto di obbligazioni emesse dal Gruppo sul mercato anche ai fini del loro annullamento. Tali riacquisti, se effettuati, dipenderanno dalle condizioni di mercato, dalla situazione finanziaria del Gruppo e da altri fattori che possano influenzare tali decisioni.

Finanziamento "Convertendo"

Nei Debiti finanziari a medio-lungo termine è incluso il finanziamento denominato "Convertendo" dell'importo di 3 miliardi di euro, stipulato in esecuzione dell'Accordo Quadro del 27 maggio 2002 con Capitalia, Banca Intesa, SanPaolo IMI e Unicredito Italiano (le "Banche Finanziatrici") per il sostegno finanziario del piano industriale del Gruppo Fiat. Il finanziamento è stato erogato in data 24 settembre 2002 da un pool di banche, al quale partecipano oltre alle Banche Finanziatrici anche BNL, Monte dei Paschi di Siena, ABN Amro, BNP Paribas, Banco di Sicilia e Banca Toscana (di seguito le "Banche"). Le principali caratteristiche del Convertendo sono di seguito elencate.

Il prestito ha durata triennale con scadenza il 16 settembre 2005 ed è rimborsabile in azioni ordinarie di Fiat S.p.A. di nuova emissione. Fiat ha facoltà di procedere al rimborso per cassa anticipato del finanziamento, anche parziale, su base semestrale a condizione che, in seguito al rimborso, il suo rating risulti almeno pari al livello "investment grade". L'eventuale debito residuo in linea capitale sarà rimborsato in azioni ordinarie di Fiat S.p.A. sottoscritte dalle Banche con obbligo di offrirle in opzione a tutti gli azionisti Fiat. Il prezzo di sottoscrizione delle azioni sarà pari alla media tra 14,4409 (valore rettificato rispetto all'originario valore di 15,50 euro secondo le regole stabilite dall'AIAF – Associazione Italiana degli Analisti Finanziari- a seguito dell'aumento di capitale di Fiat S.p.A.) e la media delle quotazioni di Borsa degli ultimi tre o sei mesi, a seconda dei casi, precedenti il rimborso. Lo stesso metodo si applicherà anche in caso di scadenza anticipata.

L'aumento di capitale dovrà essere deliberato alla scadenza triennale del finanziamento, per l'ammontare ancora in essere.

Sono condizioni di scadenza anticipata del finanziamento, il verificarsi di un evento di grave crisi dell'impresa come la richiesta di amministrazione straordinaria o di altra procedura concorsuale, la richiesta di fallimento oppure una causa di scioglimento ai sensi del previgente art. 2448 del codice civile ora art. 2484. Inoltre le Banche hanno facoltà di anticipare la scadenza per l'intero ammontare del finanziamento e procedere alla conversione del debito in capitale nei seguenti casi:

- società del Gruppo Fiat non abbiano adempiuto a obblighi di pagamento di debiti finanziari liquidi ed esigibili di ammontare aggregato superiore ad un miliardo di euro;
- la società di revisione abbia formulato un giudizio negativo sul bilancio consolidato, salvo che un'altra società di revisione, che abbia accettato l'incarico entro 30 giorni, esprima un giudizio positivo nel termine dei successivi 60 giorni;
- venga lanciata un'offerta pubblica di acquisto su Fiat ai sensi degli articoli 106 o 107 del TUF da parte di soggetti terzi.

Le Banche hanno, inoltre, il diritto ma non l'obbligo di anticipare la scadenza per parte dell'ammontare del finanziamento, fino al massimo di 2 miliardi di euro, decorsi 24 mesi dalla firma del contratto (e, quindi, a partire dal 26 luglio 2004), in caso di mancato mantenimento del rating a livello di "investment grade" da parte di almeno una primaria agenzia di rating internazionale e, decorsi 18 mesi dalla firma del contratto (26 gennaio 2004), qualora il livello di indebitamento finanziario netto e/o lordo (rispettivamente nelle definizioni di "Posizione Finanziaria Netta" e di "Debiti finanziari" utilizzate dal Gruppo e dettagliate nella Relazione sulla Gestione) sia superiore di oltre il 20% rispetto al corrispondente livello previsto dagli Obiettivi Finanziari fissati nel contratto di finanziamento.

Gli Obiettivi Finanziari sopramenzionati riguardano, in particolare, la riduzione del saldo passivo della Posizione Finanziaria Netta al di sotto di 3 miliardi di euro entro l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del bilancio dell'esercizio 2002, e il mantenimento di tale livello fino al termine del finanziamento. Come previsto dal contratto, vengono considerati anche gli incassi derivanti da operazioni connesse alla cessione della partecipazione in Italerenergia Bis S.p.A., ivi inclusi quelli connessi al finanziamento Citigroup di 1.150 milioni di euro precedentemente descritto, e gli effetti finanziari previsti da contratti vincolanti, anche se non ancora eseguiti, relativi alla cessione di cespiti (partecipazioni, aziende, beni immobili, etc.). Lo stesso fissa in 12 miliardi di euro l'obiettivo di riduzione, rispetto al 31 marzo 2002, dell'indebitamento lordo entro la data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2002, oltre che il suo mantenimento al di sotto di 23,6 miliardi di euro fino al termine del finanziamento.

Il Gruppo conferma il rispetto degli Obiettivi Finanziari stabiliti con le Banche Finanziatrici nell'ambito del Convertendo, sia in termini di riduzione della posizione finanziaria netta a 3 miliardi di euro, sia di riduzione dell'indebitamento lordo a 23,6 miliardi di euro.

Sempre al 31 dicembre 2003, i rating assegnati al Gruppo dalle principali agenzie risultano i seguenti:

	Breve Termine	Medio Termine
Moody's Investors Service (*)	Not Prime	Ba3
Standard & Poor's Rating Services (*)	B	BB-
Fitch Ratings	B	BB

(*) Ai fini del Convertendo le Agenzie di rating rilevanti sono Standard & Poor's e Moody's.

I rating del Gruppo rappresentati nella tabella appartengono alla categoria "non-investment grade".

Laddove tale condizione dovesse permanere, a partire dal 26 luglio 2004 le Banche avranno il diritto ma non l'obbligo di anticipare la scadenza del finanziamento e procedere alla conversione del debito in capitale per un valore fino a 2 miliardi di euro.

13 Ratei e risconti passivi

<i>(in milioni di euro)</i>	Al 31.12.2003	Al 31.12.2002
Ratei passivi commerciali:		
Interessi e commissioni	71	54
Altri	504	516
Totale Ratei passivi commerciali	575	570
Risconti passivi commerciali:		
Interessi	62	76
Altri	692	853
Totale Risconti passivi commerciali	754	929
Ratei passivi finanziari	593	785
Risconti passivi finanziari	363	1.135
Totale Ratei e risconti passivi	2.285	3.419

I Ratei passivi finanziari comprendono interessi passivi posticipati su poste finanziarie per la parte di competenza dell'esercizio.

I Risconti passivi finanziari includono interessi attivi anticipati sul portafoglio delle società di servizi finanziari. La variazione rispetto al 31 dicembre 2002 deriva principalmente dalla Variazione area di consolidamento per 751 milioni di euro.

14 Conti d'ordine**Garanzie prestate**

<i>(in milioni di euro)</i>	Al 31.12.2003	Al 31.12.2002
Garanzie prestate		
Garanzie personali		
Fidejussioni:		
a favore di imprese collegate	10	22
a favore di altri	3.050	1.616
Totale Fidejussioni	3.060	1.638
Avalli:		
a favore di altri	259	315
Totale Avalli	259	315
Altre garanzie personali:		
a favore di imprese collegate	295	352
a favore di altri	2.780	3.021
Totale Altre garanzie personali	3.075	3.373
Totale Garanzie personali	6.394	5.326
Garanzie reali		
a favore di altri	36	316
Totale Garanzie reali	36	316
Totale Garanzie prestate	6.430	5.642

Al 31 dicembre 2003 il Gruppo ha prestato Garanzie per 6.430 milioni di euro (5.642 milioni di euro al 31 dicembre 2002) così analizzabili:

- le Fidejussioni ammontano a 3.060 milioni di euro (1.638 milioni al 31 dicembre 2002). L'incremento di 1.422 milioni di euro è prevalentemente imputabile all'uscita dall'area di consolidamento delle attività di Fidis Retail Italia, essendo state mantenute nei confronti di terzi alcune garanzie che precedentemente erano prestate per debiti di società del Gruppo Fiat ora controllate da Fidis Retail Italia.
- le Altre garanzie personali pari a 3.075 milioni di euro (3.373 milioni di euro al 31 dicembre 2002) comprendono rischi per crediti ed effetti scontati pro-solvendo pari a 2.203 milioni di euro (2.518 milioni di euro al 31 dicembre 2002). Lo smobilizzo pro-solvendo è riferito a crediti commerciali e altri crediti per 2.144 milioni di euro (2.505 milioni di euro al 31 dicembre 2002) e a crediti finanziari per 59 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2002). Il turnover degli sconti pro-solvendo nel 2003 è stato pari a 15.341 milioni di euro (20.743 milioni di euro nel 2002).

Seppur non compresi nei conti d'ordine, si segnala che il Gruppo ha smobilizzato pro-soluto crediti ed effetti, con scadenza successiva al 31 dicembre 2003, per 9.852 milioni di euro (13.794 milioni di euro nel 2002 con scadenza successiva al 31 dicembre 2002). Lo smobilizzo pro-soluto è relativo a crediti commerciali e altri crediti per 4.638 milioni di euro (4.537 milioni di euro al 31 dicembre 2002) e a crediti finanziari per 5.214 milioni di euro (9.257 milioni di euro al 31 dicembre 2002). Lo smobilizzo di crediti finanziari è principalmente relativo alle operazioni di cartolarizzazione di crediti verso la clientela finale (retail) delle società di servizi finanziari, i cui criteri di contabilizzazione sono descritti nella sezione dei Principi contabili. Il turnover degli sconti pro-soluto nel 2003 è stato pari a 33.298 milioni di euro (30.502 milioni di euro nel 2002).

In sintesi gli smobilizzi in essere al 31 dicembre 2003 sono i seguenti:

(in milioni di euro)	Al 31.12.2003			Al 31.12.2002		
	Crediti Commerciali e Altri crediti	Crediti Finanziari	Totale	Crediti Commerciali e Altri crediti	Crediti Finanziari	Totale
Pro-solvendo	2.144	59	2.203	2.505	13	2.518
Pro-soluto	4.638	5.214	9.852	4.537	9.257	13.794

La Capogruppo ed alcune controllate sono parte in causa in varie azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che la risoluzione di tali controversie non debba generare passività di rilievo per le quali non risultino già stanziati appositi fondi rischi.

Impegni

(in milioni di euro)	Al 31.12.2003	Al 31.12.2002
Impegni per strumenti finanziari derivati	20.798	38.535
Impegni per acquisti di immobilizzazioni tecniche	329	494
Altri impegni	10.350	9.884
Totale Impegni	31.477	48.913

Gli impegni ammontano complessivamente a 31.477 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (48.913 milioni di euro al 31 dicembre 2002) e comprendono impegni per strumenti finanziari derivati pari a 20.798 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (38.535 milioni di euro al 31 dicembre 2002).

In particolare, al 31 dicembre 2003 sono in essere operazioni così articolate:

- contratti per la gestione degli effetti delle variazioni dei tassi di cambio per 4.830 milioni di euro (7.590 milioni di euro al 31 dicembre 2002);
- contratti per la gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse per 14.142 milioni di euro (27.361 milioni di euro al 31 dicembre 2002);
- contratti composti per la gestione del rischio di cambio e di tasso per 848 milioni di euro (2.480 milioni di euro al 31 dicembre 2002);
- equity swap per 978 milioni di euro (1.104 milioni di euro al 31 dicembre 2002).

La riduzione degli importi nominali dei contratti derivati sopra citati rispetto al 31 dicembre 2002 è in buona misura riconducibile alle operazioni straordinarie del periodo che hanno comportato il deconsolidamento di posizioni in essere e la chiusura anticipata di alcuni finanziamenti e delle relative coperture.

Si valuta che tali valori, rappresentanti l'ammontare del capitale nominale cui sono riferiti i suddetti contratti, non siano soggetti a rischi che potrebbero derivare dall'inadempienza delle controparti, in quanto sono stipulati e frazionati su primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali. I contratti in essere al 31 dicembre 2003 hanno scadenza per il 48% circa nel 2004 e, per la restante parte, scadenze comprese nel periodo 2005 – 2022 di cui il 13% scadenti oltre il 2008. Nel conto economico consolidato dell'esercizio sono compresi sia gli effetti economici delle operazioni che si sono chiuse nel corso del 2003, sia gli effetti economici accertati relativamente alle posizioni in essere a fine esercizio, come indicato nei Principi contabili.

La politica finanziaria del Gruppo considera di particolare rilievo la gestione ed il controllo dei rischi finanziari in quanto questi possono significativamente condizionare la redditività aziendale. Il Gruppo ha adottato una serie di indirizzi riguardanti la gestione dei rischi legati agli andamenti dei tassi di cambio delle valute e alla variabilità dei tassi di interesse.

Nell'ambito di tale politica l'uso degli strumenti finanziari derivati è riservato alla gestione dei rischi di cambio e di tasso connessi con i flussi e le poste patrimoniali attive e passive e non sono consentite attività di tipo speculativo.

Nel 2003 l'attività di "risk management" in cambi si è svolta sulla base della suddetta politica ed ha mantenuto il carattere di gestione selettiva del rischio. La riduzione delle esposizioni valutarie, originate essenzialmente dal saldo positivo tra i flussi di esportazione ed importazione, è avvenuta in base alle aspettative sull'andamento dei mercati valutari ed alla necessità di proteggere i livelli di cambio di riferimento, senza rinunciare completamente ai benefici di un'evoluzione favorevole delle quotazioni. Anche quest'anno la gestione del rischio di cambio è stata basata in modo significativo sulla combinazione di opzioni valutarie.

Nel 2003 l'attività di gestione dei rischi connessi con le fluttuazioni dei tassi di interesse si è pure svolta sulla base degli indirizzi su indicati, che prevedono l'utilizzo di strumenti finanziari derivati per conseguire il livello previsto di esposizione, per minimizzare il costo dei finanziamenti e per garantire un corretto bilanciamento (matching) del finanziamento e degli impieghi delle società di servizi finanziari.

Gli strumenti finanziari cui si fa riferimento rientrano principalmente nelle categorie contrattuali delle "operazioni a termine su valuta", dei "currency swap", delle "currency option" e, relativamente alle operazioni sui tassi di interesse, nelle categorie degli "interest rate swap", "forward rate agreement", "option su tassi" nonché degli "interest rate and currency swap" per la gestione congiunta del rischio di cambio e di tasso.

Di seguito si riporta il confronto tra il valore iscritto in bilancio degli strumenti in oggetto e la valutazione al mercato ripartita tra i diversi contratti:

(in milioni di euro)	Al 31.12.2003			Al 31.12.2002		
	Valori in bilancio	Valutazione al mercato	Differenza	Valori in bilancio	Valutazione al mercato	Differenza
Gestione dei rischi dei tassi di cambio	(3)	59	62	75	118	43
Gestione delle fluttuazioni di tassi di interesse	138	319	181	107	343	236
Gestione del rischio di cambio e tassi	174	176	2	99	84	(15)
Equity swap	(1)	439	440	–	23	23
Totale	308	993	685	281	568	287

Il valore di mercato di tali strumenti finanziari derivati è stato valutato sulla base delle quotazioni di mercato di fine anno di strumenti con analoghe caratteristiche e durata.

Le variazioni nei valori di bilancio per le operazioni in cambi ed in cambi e tassi sono principalmente riferibili alla diversa composizione delle operazioni in essere alla fine dell'esercizio rispetto all'esercizio precedente, oltre che all'andamento del rapporto di cambio Euro/Dollaro. Il valore di mercato degli Equity Swap è conseguente al positivo andamento delle quotazioni delle azioni General Motors.

La differenza tra i "Valori in bilancio" e la "Valutazione al mercato" è essenzialmente riconducibile ai criteri contabili adottati per la valutazione degli strumenti finanziari di copertura. Come anticipato nei Principi contabili, sulla base dell'attuale contesto normativo italiano non è stato possibile adottare integralmente il principio contabile internazionale IAS 39, che avrebbe invece comportato l'iscrizione in bilancio a valori di mercato di tutti gli strumenti finanziari derivati, ivi inclusi quelli di copertura. Per questi ultimi, invece, si è proceduto ad una loro valutazione simmetrica rispetto a quella della posta coperta. Pertanto, laddove la posta coperta non viene adeguata in bilancio al suo valore di mercato, anche lo strumento di copertura non viene adeguato. Analogamente nei casi in cui la posta coperta non ha ancora trovato iscrizione in bilancio (copertura di flussi futuri), la valutazione al mercato dello strumento di copertura viene sospesa.

Al 31 dicembre 2003 l'adozione integrale dello IAS 39 avrebbe comportato sulla situazione patrimoniale da un lato l'adeguamento a valori correnti del valore di carico degli strumenti finanziari derivati con un effetto netto positivo per 685 milioni di euro (positivo di 287 milioni di euro al 31 dicembre 2002), dall'altro l'adeguamento delle poste patrimoniali coperte (principalmente debiti) con

un effetto netto negativo (riferibile all'andamento dei tassi di interesse) di 262 milioni di euro (405 milioni di euro al 31 dicembre 2002) e, per la parte relativa alle operazioni di copertura di flussi futuri, un minor valore cumulato delle riserve di patrimonio netto di 22 milioni di euro (188 milioni di euro al 31 dicembre 2002), al netto dello stanziamento per imposte differite. L'adozione integrale dello IAS 39 avrebbe comportato effetti positivi sul risultato netto dell'esercizio per circa 272 milioni di euro, al netto degli oneri fiscali.

Con particolare riferimento ai contratti di Equity Swap precedentemente citati, si precisa che il valore al 31 dicembre 2003 di 978 milioni di euro comprende, per 916 milioni di euro, il valore nozionale dell'Equity Swap, stipulato in concomitanza della cessione delle azioni General Motors e finalizzato a gestire il rischio, implicito nel prestito obbligazionario Exchangeable precedentemente descritto, di rialzo del corso del titolo General Motors sopra il prezzo di conversione (Nota 12). Include, inoltre, l'equity swap stipulato per coprire il rischio di rialzo del titolo Fiat al di sopra del prezzo di esercizio delle stock option assegnate all'Ing. Giuseppe Morchio, come di seguito descritto.

Per quanto riguarda l'Equity Swap sulle azioni General Motors, si ricorda, infatti, che il prestito obbligazionario Exchangeable, emesso all'inizio del 2002, è convertibile nello stesso numero di azioni General Motors a suo tempo detenute dal Gruppo Fiat (32.053.422 azioni). Il prezzo di esercizio dell'opzione implicita nel finanziamento coincide con il valore di carico unitario in dollari delle azioni General Motors nel bilancio consolidato Fiat, ante cessione effettuata nel 2002, pari a 69,54 dollari per azione: pertanto, al momento dell'emissione il rischio di rialzo del corso del titolo General Motors sopra i 69,54 dollari per azione risultava coperto dalle azioni possedute da Fiat. Al momento della cessione delle azioni General Motors da parte di Fiat nel dicembre 2002, con l'intento di mantenere una copertura del sopra citato rischio implicito nel prestito Exchangeable, Fiat ha contestualmente stipulato con la banca acquirente delle azioni un contratto derivato di "Total Return Equity Swap" (di seguito "Equity Swap") riferito allo stesso numero di azioni General Motors ed avente le seguenti principali caratteristiche:

- In linea con le scadenze del prestito Exchangeable, Fiat regola a scadenza con la controparte bancaria le differenze di prezzo tra il riferimento iniziale del corso delle azioni General Motors (36,11 dollari per azione) e quello finale, incassando la performance positiva del titolo o pagando quella negativa.
- Lungo la durata del contratto Fiat corrisponde alla controparte un interesse variabile applicato al valore nozionale del contratto stesso (pari al prezzo di vendita di 1.157 milioni di dollari).
- Eventuali dividendi distribuiti da General Motors sulle azioni cedute vengono retrocessi dalla controparte a Fiat.
- A garanzia del pagamento del sopra citato differenziale, se negativo, Fiat ha depositato su un proprio conto presso la banca un ammontare remunerato; tale collaterale si modifica in relazione all'andamento dell'esposizione delle due parti ed al 31 dicembre 2003 ammonta a 183 milioni di euro (221 milioni di euro al 31 dicembre 2002).
- Alla chiusura dell'Equity Swap Fiat non avrà alcun diritto di riacquistare le azioni cedute.
- L'Equity Swap può essere liquidato anticipatamente, in tutto o in parte, in qualsiasi momento.

Secondo i principi contabili l'Equity Swap sopra citato, ancorché stipulato con l'intento di copertura, non può essere trattato in hedge accounting e pertanto viene definito strumento finanziario derivato di negoziazione. Ne consegue che, in ossequio al principio della prudenza, qualora lungo la durata del contratto il titolo General Motors presenti una performance positiva, il valore equo ("fair value") positivo dello strumento non viene iscritto a conto economico; se, invece, la performance è negativa, il fair value negativo dello strumento viene registrato come costo tra gli oneri finanziari. Al 31 dicembre 2003 l'Equity Swap presenta un fair value positivo per 439 milioni di euro (23 milioni al 31 dicembre 2002) che non è stato pertanto rilevato in bilancio.

Per quanto riguarda l'Equity Swap sulle azioni Fiat, si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nel 2003 di attribuire all'Ing. Giuseppe Morchio, quale unica componente del compenso variabile per la carica di Amministratore Delegato, opzioni per l'acquisto di n. 13.338.076 azioni Fiat ordinarie al prezzo di euro 5,623 per azione, esercitabili dal 27 marzo 2004 al 27 marzo 2010. In ciascuno dei primi cinque anni matura il diritto di acquistare una quota massima pari al 20% del totale. I due terzi delle quote che matureranno il 27 marzo dal 2005 al 2008 saranno esercitabili solo al raggiungimento di prestabiliti obiettivi di redditività nel periodo di riferimento. Il rischio di un rialzo significativo del titolo Fiat al di sopra del prezzo di esercizio di tali opzioni è stato coperto, con riferimento a n. 3.338.076 azioni, mediante azioni proprie in portafoglio, mentre con riferimento alle residue n. 10.000.000 di azioni è stato posto in essere il sopra citato contratto di "Total Return Equity Swap", con un prezzo di riferimento di 6,173 euro per azione e scadenza 31 agosto 2004. Secondo i principi contabili l'Equity Swap, ancorché stipulato con l'intento di copertura, non può essere trattato in hedge accounting e pertanto viene definito strumento finanziario derivato di negoziazione. Ne consegue che, in ossequio al principio della prudenza, qualora lungo la durata del contratto il titolo Fiat presenti una performance positiva, il valore equo ("fair value") positivo dello strumento non viene iscritto a conto economico; se, invece, la performance è negativa, il fair value negativo dello strumento viene registrato come costo tra gli oneri finanziari. Al 31 dicembre 2003 l'Equity Swap presenta un fair value negativo per 1 milione di euro che è stato pertanto rilevato in bilancio.

Gli Altri impegni ammontano a 10.350 milioni di euro al 31 dicembre 2003 (9.884 milioni di euro al 31 dicembre 2002) e comprendono gli impegni per l'esecuzione di lavori per 8.011 milioni di euro (7.718 milioni di euro al 31 dicembre 2002) conseguenti agli accordi stipulati tra Fiat S.p.A., in qualità di General Contractor, e Treno Alta Velocità T.A.V. S.p.A., per la progettazione esecutiva e realizzazione della tratte di ferrovia ad alta velocità Bologna-Firenze e Torino-Milano. La variazione in aumento di 293 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2002, si riferisce agli accordi intervenuti nel 2003, relativi alla tratta Firenze-Bologna, concernenti varianti alla rete (28 milioni di euro), interventi di mitigazione urgenti (26 milioni di euro) ed adeguamento monetario (46 milioni di euro) e ad accordi relativi alla subtratta Torino-Novara, concernenti varianti (129 milioni di euro) ed adeguamento monetario (64 milioni di euro). A sua volta Fiat S.p.A. ha affidato la progettazione e realizzazione delle opere ai consorzi CAV.E.T. e CAV.TO.MI. A garanzia degli acconti contrattuali e della buona esecuzione dei lavori sono state rilasciate da parte di Fiat S.p.A. a favore di T.A.V. S.p.A. fidejussioni bancarie per complessive 1.566 milioni di euro. Analogamente, come previsto contrattualmente, i Consorzi CAV.E.T. e CAV.TO.MI. hanno rilasciato in favore di Fiat S.p.A. fidejussioni bancarie rispettivamente per 617 milioni di euro e per 889 milioni di euro. Pertanto le garanzie concesse sono sostanzialmente coperte dalle garanzie ottenute.

Altri impegni e diritti contrattuali rilevanti

Rapporti con General Motors

Seppur non compresi nei conti d'ordine, in questa sede si intende riepilogare l'insieme delle opzioni in capo al Gruppo Fiat derivanti dai rapporti con General Motors. In base all'Accordo ("Master Agreement") stipulato il 13 marzo 2000, con cui era stato ceduto a General Motors il 20% del Settore Automobili, il Gruppo Fiat si era riservato un diritto di Put al Fair Market Value nei confronti della stessa General Motors sulla sua residua partecipazione in Fiat Auto Holdings BV (80% nel 2000, ora 90% in seguito all'aumento di capitale successivamente descritto), esercitabile nel periodo compreso tra il 24 gennaio 2004 e il 24 luglio 2009. General Motors ha asserito che la vendita di alcune attività finanziarie di Fiat Auto e la ricapitalizzazione di Fiat Auto Holdings, posta in essere da Fiat, violano il Master Agreement e con esso l'opzione Put; Fiat ritiene che le due operazioni siano pienamente legittime e non violino il Master Agreement, né altri diritti di General Motors. Fiat ritiene il Put efficace ed esercitabile secondo quanto previsto dal Master Agreement. Il 26 ottobre 2003 Fiat e General Motors hanno annunciato accordi in relazione all'alleanza strategica in corso. Un primo accordo ("Amendment") fa slittare di un anno il periodo di esercizio dell'opzione Put. Il nuovo periodo di esercizio va dal 24 gennaio 2005 al 24 luglio 2010. Il secondo accordo ("Standstill Agreement") preclude alle parti di avviare azioni legali con riferimento al Master Agreement fino al 15 dicembre 2004, preservando i rispettivi diritti.

Con riferimento alla sopra citata ricapitalizzazione di Fiat Auto Holdings, si ricorda che l'assemblea degli azionisti della stessa in data 23 aprile 2003 ha deliberato un piano di ricapitalizzazione di 5 miliardi di euro con opzione ai suoi azionisti di effettuare i versamenti per la quota di loro competenza in un periodo di 18 mesi. Fiat, nel corso dell'esercizio, ha effettuato una ricapitalizzazione per 3 miliardi di euro, mentre General Motors non ha sottoscritto sinora la propria quota dell'aumento di capitale e ha dichiarato che allo stato non prevede di partecipare. Conseguentemente l'attuale percentuale di partecipazione di Fiat in Fiat Auto Holdings è passata al 90%. Per completezza di informativa, si precisa che il Master Agreement (Section 8.07) prevede alcune opzioni residuali a favore di General Motors nel caso che si verifichi un cambio di controllo di Fiat a seguito dell'acquisto di oltre il 50% dei diritti di voto di Fiat da parte di un altro soggetto o di più soggetti in concerto tra loro. In tale assai remota evenienza, General Motors avrebbe diritto di far esercitare il put di Fiat sulla partecipazione di Fiat in Fiat Auto Holdings, se il cambio di controllo fosse ostile, ovvero, anche se non fosse ostile, di vendere a Fiat la propria partecipazione in Fiat Auto Holdings ad un prezzo pari al Fair Market Value o, fino al 24 luglio 2004, a 2,4 miliardi di dollari, se maggiore. Tale evenienza è considerata oltremodo improbabile anche per i gravosi obblighi posti a carico dell'eventuale acquirente del controllo in base alla normativa sulle offerte pubbliche di acquisto.

Si precisa, infine, che Fiat e General Motors hanno dichiarato che sono in corso discussioni relative alla ridefinizione della struttura dell'alleanza strategica, al fine di consentire alle parti di proseguire in termini costruttivi la cooperazione industriale e di dare soluzione ai problemi aperti. Allo stato attuale non si è in grado di determinare quali eventuali effetti potrebbero derivare da tali discussioni sulle attività e passività riflesse nel bilancio consolidato.

Ferrari

Si riepilogano i diritti conseguenti all'acquisto nel corso del 2002 da parte di Mediobanca S.p.A., nell'ambito di un consorzio di assunzione e collocamento in Borsa da essa promosso, del 34% del capitale sociale della Ferrari, per un controvalore di 775 milioni di euro; in tale contesto Fiat aveva realizzato una plusvalenza di 671 milioni di euro, al netto degli oneri di cessione. Il contratto di cessione presenta i seguenti principali elementi:

- Mediobanca ha assunto l'incarico di coordinare e dirigere il consorzio di collocamento in qualità di unico Global Coordinator.
- Mediobanca non può vendere le sue azioni Ferrari ad un altro gruppo automobilistico finché il Gruppo Fiat mantiene un controllo del 51% di Ferrari stessa. Salve alcune ipotesi determinate, il Gruppo Fiat non può ridurre la sua partecipazione

in Ferrari al di sotto del 51% sino alla scadenza, a seconda del caso, del terzo o del quarto anno successivo alla sottoscrizione del contratto.

- Fiat possiede un'opzione call che le consente di riacquistare le azioni Ferrari in ogni momento prima del 30 giugno 2006 (il termine originario del 30 giugno 2005 è stato prorogato di un anno nel corso del 2003, in virtù del pagamento di un premio di 16 milioni di euro), eccetto che nei cinque mesi successivi alla presentazione della domanda di IPO alle autorità competenti. Il prezzo d'esercizio dell'opzione è pari all'originario prezzo di vendita più gli interessi di periodo in funzione del rendimento dei BOT, maggiorato del 4%.
- Mediobanca, peraltro, non possiede alcuna opzione put di rivendere a Fiat le azioni Ferrari acquistate, e questo anche qualora l'IPO non venga effettuata o completata.
- Fiat potrà partecipare, in scaglioni percentuali variabili, all'eventuale plusvalore realizzato da Mediobanca e dai consorziati in caso di IPO.

Ixfn

Alla fine del 2003 il Gruppo Fiat ha stipulato un accordo con il gruppo Ixfn, che aveva a suo tempo acquisito la Magneti Marelli Sistemi Elettronici dal gruppo Mekfin, cui Fiat aveva ceduto nel 2002 tale business. Ixfn Magneti Marelli Sistemi Elettronici è da ritenersi un fornitore strategico sia di Fiat Auto che di altri gruppi automotoristici, già clienti di Magneti Marelli. Per far sì che Ixfn Magneti Marelli Sistemi Elettronici rispettasse puntualmente gli impegni assunti verso i suoi clienti e potesse perseguire strategie di sviluppo della propria attività, si è deciso di sottoscrivere il sopra citato accordo, nel contesto del quale, oltre all'ottenimento di una serie di garanzie:

- la Magneti Marelli Holding S.p.A. ha stipulato un contratto di usufrutto sulle azioni della Ixfn Magneti Marelli Sistemi Elettronici, con validità fino al 31 dicembre 2004, in forza del quale le spettano i diritti di voto e tutti gli altri diritti amministrativi;
- la Fiat Netherland Holding (a suo tempo azionista di Magneti Marelli Sistemi Elettronici e quindi creditrice del saldo del prezzo di cessione) ha acquistato dal gruppo Ixfn un'opzione Call (cedibile), esercitabile in qualsiasi momento fino al 31 dicembre 2004, per l'acquisto della Ixfn Automotive, diretta controllante di Ixfn Magneti Marelli Sistemi Elettronici o, in alternativa, della stessa Ixfn Magneti Marelli Sistemi Elettronici. Il prezzo di acquisto delle azioni optate è di 45 milioni di euro; inoltre, in caso di esercizio del Call, Fiat Netherland Holding si accollerà i debiti che il gruppo dei venditori ha verso Ixfn Magneti Marelli Sistemi Elettronici e altre società acquisite per complessivi 53 milioni di euro. Il prezzo che complessivamente si pagherebbe in caso di esercizio del Call sarebbe pertanto di 98 milioni di euro.

Teksid

Teksid S.p.A. è soggetta ad un contratto di Put and Call con il partner Norsk Hydro in riferimento alla partecipata Meridian Technologies Inc. (detenuta al 51% dal Gruppo Teksid e al 49% dal Gruppo Norsk Hydro). In particolare, qualora si verificasse un *deadlock* strategico nella gestione della società (ossia in tutti quei casi in cui venisse a mancare l'unanimità dei pareri favorevoli dei consiglieri di amministrazione su talune decisioni strategiche disciplinate dal contratto tra i soci), sorgerebbero i seguenti diritti:

- Put Option di Norsk Hydro verso Teksid sulla quota azionaria del 49%: il prezzo della cessione sarebbe commisurato all'investimento iniziale effettuato nel 1998, rivalutato pro rata temporis, al netto dei dividendi erogati.
- Call Option di Teksid verso Norsk Hydro sulla quota azionaria del 49% (esercitabile qualora Norsk Hydro rinunci all'esercizio della Put Option sopra descritta): il prezzo della cessione sarebbe il più alto valore tra l'investimento iniziale effettuato da Norsk Hydro nel 1998, conteggiato secondo i criteri precedentemente espressi, ed il 140% del relativo Fair Market Value (in merito, è previsto un aumento del 2% all'anno in caso di esercizio dell'opzione a partire dal 2008 sino al 2013, sino dunque al 150% del valore relativo).

Si segnala che ad oggi si ritiene che le condizioni per il verificarsi del *deadlock* strategico siano del tutto remote.

Fiat S.p.A. è soggetta ad un contratto di put con Renault (in riferimento alla partecipazione originaria del 33,5% in Teksid ora 19,52%).

In particolare Renault acquisisce titolo di esercitare un'opzione di vendita a Fiat delle proprie azioni, nei seguenti casi:

- in caso di inadempimenti nell'applicazione del protocollo di accordo e ammissione a procedura di amministrazione controllata o altra procedura di "*redressement*";
- nel caso in cui la partecipazione di Renault in Teksid scenda al di sotto del 15% o Teksid decida di investire in modo strutturale al di fuori del settore fonderie;
- qualora Fiat fosse oggetto di acquisizione di controllo da parte di altro costruttore automobilistico.

Il prezzo di esercizio dell'opzione è così stabilito:

- per la quota corrispondente al 6,5% del capitale sociale di Teksid, il prezzo iniziale d'apporto maggiorato pro rata temporis;
- per la quota residua del capitale sociale di Teksid, il valore del pro-quota del patrimonio netto contabile.

End-of-life vehicles

Nel settembre 2000 l'Unione Europea ha emanato la Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso ("end-of-life vehicles") che prevede, tra l'altro, che in futuro siano i produttori di autoveicoli a sostenere totalmente, o in misura significativa, gli eventuali costi derivanti dalla raccolta, dal trattamento e dal recupero di veicoli fuori uso. La citata Direttiva, che è in corso di recepimento nelle legislazioni nazionali degli Stati Membri, è applicabile ai veicoli immessi sul mercato a partire dal luglio 2002; a decorrere dal gennaio 2007, invece, dovrebbe interessare tutti i veicoli sul mercato, anche quelli immessi prima del luglio 2002. La direttiva è stata recepita nel nostro paese nel mese di giugno 2003 e nei principali major markets (Germania, Olanda, Belgio, Francia, Spagna, Slovenia, Portogallo, Austria e Norvegia). La strategia che Fiat Auto sta perseguendo è quella della non onerosità del servizio produttore, promuovendo network per lo smaltimento dei veicoli o aderendo a network costituiti da altri competitors, nella maggior parte dei casi reso possibile dalla creazione di un processo economicamente autosostenuto dal valore di recupero dei ricambi. Pertanto per il Gruppo non si rilevano delle passività.

Beni dell'azienda presso terzi

Al 31 dicembre 2003 ammontano a 4.496 milioni di euro (20.757 milioni di euro al 31 dicembre 2002) con un decremento di 16.261 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2002. I beni dell'azienda presso terzi comprendono titoli depositati a custodia presso banche e altre istituzioni finanziarie per 1.042 milioni di euro (17.558 milioni di euro al 31 dicembre 2002). Tali titoli nel 2002 erano prevalentemente detenuti dal Gruppo Toro Assicurazioni. La voce include anche 3.454 milioni di euro (3.199 milioni di euro al 31 dicembre 2002) relativi a cespiti, prodotti e merci di alcuni Settori Automotoristici presso fornitori di lavorazioni esterne.

15 Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni e Variazioni dei lavori in corso su ordinazione

Ammontano a 47.271 milioni di euro nel 2003, contro 55.649 milioni di euro nel 2002, e sono formati da ricavi delle vendite e delle prestazioni per 48.346 milioni di euro (55.427 milioni di euro nel 2002) e da variazioni dei lavori in corso su ordinazione per -1.075 milioni di euro (222 milioni di euro nel 2002).

Per i commenti su tali poste si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Il Gruppo Fiat è suddiviso in Settori di attività ed opera in diverse aree geografiche. La ripartizione per Settore dei Ricavi delle vendite e delle prestazioni e delle Variazioni dei lavori in corso su ordinazione (al netto di poste infragruppo) è la seguente:

(in milioni di euro)	2003	2002	2001
Ricavi netti per Settore di attività			
Automobili	19.839	21.908	24.177
Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni	9.410	10.502	10.762
Veicoli Industriali	8.206	8.816	8.120
Ferrari e Maserati (*)	1.250	1.194	1.040
Componenti	2.087	2.085	2.438
Mezzi e Sistemi di Produzione	1.756	1.763	1.510
Prodotti Metallurgici	735	1.411	1.429
Aviazione (**)	625	1.532	1.632
Assicurazioni (***)	1.654	4.834	5.369
Servizi	1.019	1.005	762
Editoria e Comunicazione	372	346	334
Diverse	318	253	433
Totale Ricavi netti di Gruppo	47.271	55.649	58.006

(*) A partire dall'esercizio 2002 vengono presentati i valori relativi al Settore Ferrari e Maserati. I corrispondenti valori relativi al 2001, precedentemente inclusi nella voce Diverse, sono stati coerentemente riclassificati.

(**) Per il settore Aviazione sono inclusi i ricavi fino alla data di cessione (1° luglio 2003).

(***) Per il Settore Assicurazioni sono inclusi i ricavi fino alla data di cessione (2 maggio 2003).

La ripartizione dei Ricavi netti per area di destinazione è la seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	2003	2002	2001
Ricavi netti per area di destinazione			
Italia	16.381	20.120	19.954
Europa (esclusa Italia)	18.884	21.072	22.541
Nord America	5.920	7.411	7.531
Mercosur	2.595	3.268	4.221
Altre aree	3.491	3.778	3.759
Totale Ricavi netti di Gruppo	47.271	55.649	58.006

Altri ricavi e proventi

<i>(in milioni di euro)</i>	2003	2002	2001
Contributi in conto esercizio	52	47	79
Plusvalenze da alienazione immobilizzazioni	187	290	383
Sopravvenienze attive	423	518	476
Contributi in conto capitale	78	114	93
Altri proventi	949	1.183	1.214
Totale Altri ricavi e proventi	1.689	2.152	2.245

Le Plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni pari a 187 milioni di euro (290 milioni di euro nel 2002) sono in prevalenza riferite a dismissioni conseguenti alla politica di riduzione del capitale investito, in particolare per quanto riguarda le attività non strategiche. Con riferimento alla cessione di immobili non strategici, le plusvalenze realizzate sono pari a 157 milioni di euro (159 milioni di euro nel 2002).

16 Costi della produzione

I Costi della produzione ammontano a 50.858 milioni di euro (58.854 milioni di euro nel 2002) con un decremento del 13,6% rispetto al 2002. A parità di area di consolidamento il decremento è pari al 5,3%. Vengono di seguito evidenziate le principali variazioni:

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Ammontano a 28.392 milioni di euro e sono diminuiti del 6,3% nei confronti del 2002 (-5,2% a pari area di consolidamento). A pari area di consolidamento l'incidenza sui ricavi è del 63% (62,5% nel 2002).

Costi per servizi

Ammontano a 8.505 milioni di euro e sono diminuiti del 14% nei confronti del 2002 (a pari area di consolidamento i costi per servizi diminuiscono del 7,8%); l'incidenza sui ricavi è del 18% contro il 17,8% del 2002. A pari area di consolidamento l'incidenza dei costi per servizi sui ricavi è del 18,4% (18,7% nel 2002). I costi per servizi comprendono tra l'altro le spese di pubblicità, i costi esterni informatici e di telecomunicazioni, le spese esterne di manutenzione e i costi di trasporto.

Costi per il personale

Si articolano come segue:

<i>(in milioni di euro)</i>	2003	2002	2001
Salari e stipendi	4.707	5.457	5.862
Oneri sociali	1.249	1.365	1.551
Trattamento di fine rapporto	244	256	315
Trattamento di quiescenza e simili	185	100	122
Altri costi	303	376	319
Totale Costi del personale	6.688	7.554	8.169

I Costi per il personale nel 2003 sono stati pari a 6.688 milioni di euro, con un decremento dell'11,5% rispetto al corrispondente periodo del 2002 per lo più derivante dagli effetti della variazione dell'area di consolidamento. A pari area di consolidamento il decremento è del 5%. L'incidenza sui ricavi è del 14,1% (13,6% nel 2002). A pari area di consolidamento l'incidenza sui ricavi è del 14,5% (14,3% nel 2002).

La ripartizione del numero medio dei dipendenti per categoria è la seguente:

	2003			2002			2001		
	Società consolidate integral.	Società consolidate proporz.	Totale	Società consolidate integral.	Società consolidate proporz.	Totale	Società consolidate integral.	Società consolidate proporz.	Totale
Numero medio dipendenti									
Dirigenti	2.948	–	2.948	3.483	2	3.485	3.500	39	3.539
Impiegati	60.407	–	60.407	67.487	114	67.601	69.299	1.823	71.122
Operai	110.887	–	110.887	118.999	320	119.319	135.945	3.566	139.511
Totale Numero medio dipendenti	174.242	–	174.242	189.969	436	190.405	208.744	5.428	214.172

Il numero medio dei dipendenti nel 2003 è pari a 174.242 unità, con una riduzione di 16.163 unità rispetto all'esercizio 2002. Tale variazione in diminuzione deriva in parte dalle uscite dei dipendenti collegate anche ai piani di riduzione delle eccedenze di organico, ed in parte dalle variazioni di area di consolidamento relative principalmente alle cessioni di FiatAvio S.p.A., del Gruppo Toro Assicurazioni, delle attività di Fraikin e delle attività di finanziamento retail del Settore Automobili.

Nel 2003 non vi sono società consolidate con il metodo proporzionale a seguito della valutazione di Naveco secondo il metodo del patrimonio netto (nel 2002 consolidata con il metodo proporzionale) e dell'uscita dall'area di consolidamento di società appartenenti a FiatAvio S.p.A.

Accantonamenti per rischi

Gli Accantonamenti per rischi di 1.163 milioni di euro nel 2003 (1.138 milioni di euro nel 2002) si riferiscono all'adeguamento sia del fondo di garanzia (490 milioni di euro nel 2003 e 435 milioni di euro nel 2002) prevalentemente dei Settori Automotoristici, sia di altri fondi rischi connessi con la gestione industriale per 673 milioni di euro (703 milioni di euro nel 2002).

Oneri diversi di gestione

(in milioni di euro)	2003	2002	2001
Minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni	47	86	137
Sopravvenienze passive	226	297	198
Imposte indirette e tasse	147	229	260
Altri oneri	608	692	714
Totale Oneri diversi di gestione	1.028	1.304	1.309

Sinistri e altre partite tecniche - società assicurative

Ammontano nel 2003 a 1.367 milioni di euro (4.045 milioni di euro nel 2002). Il decremento rispetto al 2002 è relativo alla cessione del Gruppo Toro Assicurazioni.

17 Proventi e oneri finanziari

Proventi da partecipazioni

(in milioni di euro)	2003	2002	2001
Dividendi	12	103	102
Crediti di imposta su dividendi	5	22	112
Plusvalenze da alienazione di partecipazioni iscritte nell'attivo circolante	5	31	50
Totale Proventi da partecipazioni	22	156	264

I proventi da partecipazioni comprendono proventi da partecipazioni in imprese collegate per 1 milione di euro (1 milione di euro nel 2002), in altre imprese per 21 milioni di euro (151 milioni di euro nel 2002), con una diminuzione di 130 milioni di euro rispetto al 2002 dovuta alla variazione di area di consolidamento per la cessione del Gruppo Toro Assicurazioni (56 milioni di euro).

I Dividendi derivano essenzialmente da partecipazioni minoritarie valutate con il metodo del costo. In tale voce è compreso nell'esercizio 2002 per 68 milioni di euro il dividendo percepito sulle azioni General Motors.

Le Plusvalenze da alienazione di partecipazioni iscritte nell'attivo circolante diminuiscono di 26 milioni di euro prevalentemente per la variazione area di consolidamento a seguito della cessione del Gruppo Toro Assicurazioni.

Altri proventi finanziari

L'analisi sia degli Altri proventi finanziari che degli Interessi ed altri oneri finanziari viene effettuata sugli importi che comprendono, oltre alle specifiche linee di conto economico, anche proventi delle società finanziarie inclusi nei Ricavi delle vendite e delle prestazioni e gli oneri delle società finanziarie inclusi negli Interessi e altri oneri delle società di servizi finanziari. Per un collegamento con le specifiche linee di bilancio, queste vengono riportate in calce alle tabelle.

(in milioni di euro)	2003	2002	2001
Altri proventi finanziari:			
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso altri	3	2	2
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	156	253
da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	119	147	301
Proventi diversi dai precedenti:			
da imprese controllate	8	25	11
da imprese collegate	34	38	22
da altri:			
interessi verso banche e altri crediti	266	264	302
interessi verso la clientela e canoni di leasing	1.166	2.010	2.154
sconti attivi e altri proventi	81	124	284
proventi da strumenti finanziari derivati	1.132	1.603	1.075
saldo differenze cambio	47	-	-
Totale proventi diversi dai precedenti da altri	2.692	4.001	3.815
Totale proventi diversi dai precedenti	2.734	4.064	3.848
Totale Altri proventi finanziari	2.856	4.369	4.404
di cui:			
Altri proventi finanziari escluse società di servizi finanziari	1.504	2.219	2.188

Interessi e altri oneri finanziari

(in milioni di euro)	2003	2002	2001
Interessi e altri oneri finanziari:			
da imprese controllate	3	2	3
da imprese collegate	6	2	10
da altri:			
interessi per prestiti obbligazionari	681	769	625
interessi verso banche	558	656	799
interessi su debiti commerciali e altri debiti	18	71	63
interessi su debiti rappresentati da titoli di credito	49	106	202
interessi su debiti verso altri finanziatori	185	273	343
sconti passivi e altri oneri	534	635	511
oneri da strumenti finanziari derivati	1.115	1.492	1.255
minusvalenze da alienazione titoli	8	44	78
saldo differenze cambio	-	111	147
Totale Interessi e altri oneri finanziari da altri	3.148	4.157	4.023
Totale Interessi e altri oneri finanziari	3.157	4.161	4.036
Di cui:			
Interessi e altri oneri finanziari escluse società di servizi finanziari	2.489	3.046	3.132

Gli Altri proventi finanziari pari a 2.856 milioni di euro nel 2003 (4.369 milioni di euro nel 2002) al netto degli Interessi ed altri oneri finanziari pari a 3.157 milioni di euro (4.161 milioni di euro nel 2002) presentano un saldo negativo di 301 milioni di euro (positivo di 208 milioni di euro nel 2002). Il decremento di 509 milioni di euro deriva pressoché totalmente dall'uscita dall'area di consolidamento del Gruppo Toro Assicurazioni, di FiatAvio S.p.A., delle attività retail di Fiat Auto e di Frakin.

Il saldo delle differenze cambio positivo per 47 milioni di euro (negativo per 111 milioni di euro nel 2002) è la risultanza di differenze di cambio attive per 2.519 milioni di euro nel 2003 (2.446 milioni di euro nel 2002) e passive per 2.472 milioni di euro nel 2003 (2.557 milioni di euro nel 2002).

Le Minusvalenze da alienazione titoli pari a 8 milioni di euro comprendono nel 2003 minusvalenze per 6 milioni di euro relative a cessioni di partecipazioni del circolante.

La voce Sconti passivi e altri oneri comprende costi di smobilizzo crediti e "securitization" per 280 milioni di euro nel 2003 (261 milioni di euro nel 2002).

18 Rettifiche di valore di attività finanziarie

(in milioni di euro)	2003	2002	2001
Rivalutazioni:			
di partecipazioni	91	68	204
di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	38
di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	14	7	12
Totale Rivalutazioni	105	75	254
Svalutazioni:			
di partecipazioni	263	809	577
di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	1	84	128
di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	8	45	28
di crediti finanziari	5	18	15
Totale Svalutazioni	277	956	748
Totale Rettifiche di valore di attività finanziarie	(172)	(881)	(494)

Le Rivalutazioni e le Svalutazioni di partecipazioni comprendono anche la quota di risultato netto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le Rivalutazioni di partecipazioni pari a 91 milioni di euro nel 2003 comprendono i risultati delle seguenti società (in milioni di euro): BUC-Banca Unione di Credito 11, società diverse di CNH Global N.V. 24, società del Settore Automobili 20, altre società 36.

Le Rivalutazioni di partecipazioni pari a 68 milioni di euro nel 2002 comprendevano i risultati delle seguenti società (in milioni di euro): società diverse di CNH Global N.V. 33, società del Settore Automobili 15, altre società 20.

Le Svalutazioni di partecipazioni pari a 263 milioni di euro nel 2003 (809 milioni di euro nel 2002) comprendono i risultati delle valutazioni secondo il metodo del patrimonio netto nonché le perdite durevoli di valore su società valutate secondo il criterio del costo delle seguenti società (in milioni di euro): Itالenergia Bis S.p.A. 24 (211 nel 2002), Atlanet S.p.A. 56 (31 nel 2002), società diverse di CNH Global N.V. 9 (5 nel 2002), società del Settore Automobili 112 (81 nel 2002), partecipazioni dei primi 4 mesi del Gruppo Toro Assicurazioni 48 (198 nel 2002) e altre società 14.

Nel 2002 le Svalutazioni comprendevano inoltre i valori riferiti a Capitalia S.p.A., partecipata dal Gruppo Toro Assicurazioni, per 124 milioni di euro, al Lingotto S.p.A. per 30 milioni di euro, a Trucks & Bus Company per 17 milioni di euro e ad altre società per 112 milioni di euro.

19 Proventi e oneri straordinari

(in milioni di euro)	2003	2002	2001
Proventi straordinari			
Plusvalenze da alienazioni di partecipazioni e altre immobilizzazioni	1.826	1.081	1.515
Altri proventi:			
sopravvenienze attive	32	8	51
altri proventi	159	146	79
Totale Altri proventi	191	154	130
Totale Proventi straordinari	2.017	1.235	1.645
Oneri straordinari			
Minusvalenze da alienazioni di partecipazioni e altre immobilizzazioni	(50)	(1.239)	(56)
Imposte relative ad anni precedenti	(26)	(79)	(18)
Altri oneri:			
accantonamenti straordinari a fondi	(585)	(980)	(483)
altri oneri straordinari	(969)	(1.400)	(713)
sopravvenienze passive	(40)	(40)	(16)
Totale Altri oneri	(1.594)	(2.420)	(1.212)
Totale Oneri straordinari	(1.670)	(3.738)	(1.286)
Totale delle partite straordinarie	347	(2.503)	359

Le Plusvalenze da alienazione partecipazioni ed altre immobilizzazioni ammontano a 1.826 milioni di euro nel 2003 (1.081 milioni di euro nel 2002) e includono le plusvalenze connesse alle seguenti cessioni (importi in milioni di euro): Gruppo Toro Assicurazioni 427 (390 milioni di euro al netto dei costi e accantonamenti connessi all'operazione, classificati negli altri oneri straordinari), cessione dell'attività di finanziamento retail in Brasile del Settore Automobili 103, cessione della quota del 55,95% di IPI S.p.A. 15, cessione del 50,1% di IN ACTION S.r.l. 8, cessione di FiatAvio S.p.A. 1.266 (1.258 al netto dei costi legati all'operazione), altre minori 7.

Si ricorda che nel 2002 le Plusvalenze da alienazione partecipazioni ed altre immobilizzazioni ammontavano a 1.081 milioni di euro. La voce includeva le plusvalenze connesse alle seguenti cessioni (importi in milioni di euro): 34% di Ferrari S.p.A. 714 (671 milioni di euro al netto dei costi connessi all'operazione, classificati negli oneri straordinari), cessione dell'attività After Market di Magneti Marelli 26, cessione del 14% di Italenergia Bis S.p.A. 189, cessione della partecipazione in Europ Assistance Holding S.A. 83, cessione del 50% di Targasys S.r.l. a S.U. 36, cessione delle residue quote azionarie di Sinport Sinergie Portuali S.p.A. 14, altre partecipazioni minori 19.

Gli Altri proventi straordinari pari a 159 milioni di euro (146 milioni di euro nel 2002) si riferiscono a proventi di natura non ricorrente, realizzati dalle singole società del Gruppo, prevalentemente imputabili a proventizzazioni di fondi aventi natura straordinaria, rivelatisi eccedenti.

Le Minusvalenze da alienazioni di partecipazioni ed altre immobilizzazioni ammontano a 50 milioni di euro nel 2003 (1.239 milioni di euro nel 2002). Nel 2002 la voce includeva le minusvalenze connesse alle seguenti cessioni (importi in milioni di euro): cessione azioni General Motors 1.049, cessione della Business Unit Alluminio della Teksid 24 (100 comprensivo di accantonamenti e oneri netti connessi alla vendita contabilizzati negli altri oneri straordinari), cessione Business Unit Sistemi Elettronici di Magneti Marelli 150 (di cui 36 manifestatisi all'atto della cessione e 114 derivanti da rettifiche di prezzo post-cessione e da accordi transattivi successivi), cessione Viasat S.p.A. 3, altre 13.

Le Imposte relative ad anni precedenti ammontano a 26 milioni di euro nel 2003 (79 milioni di euro nel 2002).

Gli Altri oneri straordinari, pari a 1.594 milioni di euro nel 2003 (2.420 milioni di euro nel 2002), accolgono principalmente oneri e accantonamenti a fondi rischi a fronte di operazioni di ristrutturazione aziendale per 658 milioni di euro, di altre svalutazioni straordinarie di asset sulla base delle mutate prospettive di mercato e dei conseguenti nuovi business plan per 215 milioni di euro. La voce, inoltre, include ulteriori oneri ed accantonamenti straordinari a fondi rischi ed oneri futuri per complessivi 721 milioni di euro, tra i quali si ricordano i più significativi: accantonamenti per impegni residuali connessi all'iniziativa IPSE (47 milioni di euro), oneri ed accantonamenti iscritti a fronte dei rapporti in essere con il gruppo Ixfin (53 milioni di euro), costi accessori e altri accantonamenti connessi alla cessione del Gruppo Toro Assicurazioni (37 milioni di euro), costi accessori e altri accantonamenti connessi ad altre cessioni avvenute nel 2003 e in anni precedenti (102 milioni di euro), danni per alluvione nello stabilimento di Termoli (71 milioni di euro) ed infine commissioni pagate a Mediobanca per la proroga degli impegni assunti da Mediobanca stessa nell'ambito del contratto "Ferrari" descritto in Nota 14 (16 milioni di euro). Sono inoltre incluse tra gli Altri oneri straordinari sopravvenienze passive per 40 milioni di euro.

Gli Altri oneri straordinari pari a 2.420 milioni di euro nel 2002 accoglievano principalmente oneri e accantonamenti a fondi rischi a fronte di operazioni di ristrutturazione aziendale per 1.026 milioni di euro, di altre svalutazioni straordinarie di asset sulla base delle

mutate prospettive di mercato e dei conseguenti nuovi business plan per 216 milioni di euro e sulla base del presumibile valore di realizzo indicato nell'accordo di cessione delle attività Fraikin siglato successivamente per 210 milioni di euro. La voce, inoltre, includeva ulteriori oneri ed accantonamenti straordinari a fondi rischi ed oneri futuri per complessivi 968 milioni di euro, tra i quali si ricordano i più significativi: oneri e accantonamenti iscritti per perdite durevoli di valore su investimenti nel settore delle telecomunicazioni (95 milioni di euro), oneri ed accantonamenti iscritti a fronte del contratto di cessione della Business Unit Alluminio di Teksid (76 milioni di euro), ed infine quelli relativi agli oneri accessori sulla cessione di Ferrari S.p.A. (43 milioni di euro).

Complessivamente gli Altri oneri sono così suddivisi per Settore di attività (importi in milioni di euro): Automobili 711 (853 nel 2002), Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni 142 (18 nel 2002), Veicoli Industriali 170 (466 nel 2002), Prodotti Metallurgici 67 (149 nel 2002), Componenti 86 (363 nel 2002), Mezzi e Sistemi di Produzione 140 (144 nel 2002), Servizi 31 (202 nel 2002), Altri Settori e Società 247 (225 nel 2002).

20 Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte stanziare nel conto economico consolidato per gli esercizi 2003, 2002 e 2001 sono le seguenti:

<i>(in milioni di euro)</i>	2003	2002	2001
Imposte correnti:			
IRAP	125	141	156
altre imposte	31	192	652
Totale imposte correnti	156	333	808
Imposte differite di competenza dell'esercizio	494	(887)	(514)
Totale Imposte sul reddito dell'esercizio	650	(554)	294

Le imposte sul reddito liquidate dal Gruppo negli esercizi 2003 e 2002 ammontano rispettivamente a 132 milioni di euro e 660 milioni di euro.

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	2003	2002	2001
Imposte sul reddito teoriche	(441)	(1.734)	(207)
Utilizzo perdite fiscali	(57)	(47)	(66)
Effetto fiscale differenze permanenti	136	(325)	(117)
Effetto fiscale derivante da aliquote fiscali estere diverse dalle aliquote fiscali teoriche italiane	(6)	13	76
Imposte differite attive non stanziare	881	1.361	544
Altre differenze	12	37	(92)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio esclusa IRAP (correnti e differite)	525	(695)	138
IRAP	125	141	156
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	650	(554)	294

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, a partire dall'esercizio 2002 non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, si generavano degli effetti distorsivi tra un esercizio ed un altro. Pertanto le imposte teoriche sono state determinate applicando solo l'aliquota fiscale vigente in Italia (IRPEG pari al 34% nel 2003) al risultato ante imposte. I valori dell'esercizio 2001 sono stati conseguentemente riclassificati.

Nel 2003 e 2002 l'aliquota fiscale effettiva del Gruppo a causa del risultato di esercizio negativo non è significativa.

Con riferimento alla riconciliazione sopra riportata, si precisa che le differenze permanenti includono l'effetto fiscale su redditi non imponibili per 148 milioni di euro nel 2003 (356 milioni di euro nel 2002) e su costi non deducibili per 341 milioni di euro nel 2003 (1.276 milioni di euro nel 2002).

Nel 2003 le Altre differenze includono ritenute non recuperate per 20 milioni di euro (34 milioni di euro nel 2002).

21 Altre informazioni**Totale Attivo per area geografica**

<i>(in milioni di euro)</i>	<i>Totale Attivo</i>		
	2003	2002	2001
Europa	49.690	75.254	76.039
Nord America	9.200	12.013	15.353
Mercosur	2.890	3.451	6.939
Altre aree	931	1.803	2.418
Totale Attivo	62.711	92.521	100.749

La diminuzione del Totale Attivo pari a 29.810 milioni di euro deriva prevalentemente dalla variazione di area di consolidamento conseguente alla cessione del Gruppo Toro Assicurazioni, di FiatAvio S.p.A. ed alle attività retail del Settore Automobili. Inoltre per quanto riguarda l'area Nord America la diminuzione è connessa alla svalutazione del dollaro statunitense.

Investimenti in immobilizzazioni materiali per area geografica

<i>(in milioni di euro)</i>	<i>Totale Investimenti</i>		
	2003	2002	2001
Europa	1.723	2.225	2.545
Nord America	138	313	555
Mercosur	120	150	249
Altre aree	30	83	89
Totale Investimenti in immobilizzazioni materiali	2.011	2.771	3.438

Risultato operativo per area geografica

Di seguito viene fornita la ripartizione del Risultato operativo di Gruppo per area geografica, dalla quale sono state escluse le società assicurative.

<i>(in milioni di euro)</i>	<i>Totale Risultato Operativo</i>		
	2003	2002	2001
Europa	(832)	(1.136)	52
Nord America	139	(118)	15
Mercosur	135	260	176
Altre aree	(5)	89	8
Totale Attività Industriali e Finanziarie	(563)	(905)	251
Società Assicurative	53	143	67
Totale Risultato operativo	(510)	(762)	318

Ricavi netti, Risultato operativo, Ammortamenti, Investimenti per area di attività

(in milioni di euro)	Ricavi Netti			Risultato Operativo	Ammortamenti	Investimenti	Totale Attivo
	Terzi	Intersegment (*)	Totale				
2003							
Automobili	19.839	171	20.010	(979)	962	1.100	20.908
Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni	9.410	8	9.418	229	450	217	12.928
Veicoli Industriali	8.206	234	8.440	81	304	210	9.108
Ferrari e Maserati	1.250	11	1.261	32	85	193	965
Componenti	2.087	1.119	3.206	32	173	148	2.418
Mezzi e Sistemi di Produzione	1.756	537	2.293	2	56	18	4.125
Prodotti Metallurgici	735	109	844	12	49	56	739
Aviazione (**)	625	-	625	53	41	33	-
Assicurazioni (***)	1.654	-	1.654	44	16	-	-
Servizi	1.019	797	1.816	45	30	7	1.892
Editoria e Comunicazione	372	11	383	10	7	3	251
Diverse ed Elisioni (****)	318	(2.997)	(2.679)	(71)	96	26	9.377
Totale di Gruppo	47.271	-	47.271	(510)	2.269	2.011	62.711
2002							
Automobili	21.908	239	22.147	(1.343)	959	1.116	30.026
Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni	10.502	11	10.513	163	541	431	14.434
Veicoli Industriali	8.816	320	9.136	102	424	587	10.846
Ferrari e Maserati	1.194	14	1.208	70	77	176	897
Componenti	2.085	1.203	3.288	(16)	190	148	2.752
Mezzi e Sistemi di Produzione	1.763	557	2.320	(101)	64	20	4.763
Prodotti Metallurgici	1.411	128	1.539	27	93	78	857
Aviazione	1.532	2	1.534	210	69	130	3.206
Assicurazioni	4.834	82	4.916	147	47	14	19.041
Servizi	1.005	960	1.965	67	42	14	3.306
Editoria e Comunicazione	346	14	360	3	8	3	227
Diverse ed Elisioni (****)	253	(3.530)	(3.277)	(91)	100	54	2.166
Totale di Gruppo	55.649	-	55.649	(762)	2.614	2.771	92.521
2001							
Automobili	24.177	263	24.440	(549)	1.150	1.331	33.488
Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni	10.762	15	10.777	209	553	615	18.228
Veicoli Industriali	8.120	530	8.650	271	410	718	10.005
Ferrari e Maserati	1.040	18	1.058	62	76	125	844
Componenti	2.438	1.635	4.073	(74)	207	240	3.551
Mezzi e Sistemi di Produzione	1.510	708	2.218	60	63	38	5.537
Prodotti Metallurgici	1.429	323	1.752	15	109	151	1.936
Aviazione	1.632	4	1.636	186	88	41	3.071
Assicurazioni	5.369	92	5.461	68	47	29	18.326
Servizi	762	1.043	1.805	73	70	32	3.253
Editoria e Comunicazione	334	13	347	(2)	7	6	234
Diverse ed Elisioni (****)	433	(4.644)	(4.211)	(1)	100	112	2.276
Totale di Gruppo	58.006	-	58.006	318	2.880	3.438	100.749

(*) I ricavi netti infragruppo comprendono i ricavi fra imprese del Gruppo consolidate con il metodo integrale e appartenenti a Settori differenti. Le vendite tra Settori sono contabilizzate a prezzi di trasferimento che sono sostanzialmente allineati con le condizioni di mercato.

(**) Per il Settore Aviazione sono inclusi i dati fino alla data di cessione (1° luglio 2003).

(***) Per il Settore Assicurazioni sono inclusi i dati fino alla data di cessione (2 maggio 2003).

(****) Il risultato operativo delle Società diverse ammonta per il 2003 a -137 milioni di euro, per il 2002 a -105 milioni di euro e per il 2001 a -95 milioni di euro.

Spese di ricerca e sviluppo

Il Gruppo sostiene ogni anno costi significativi in programmi di ricerca e sviluppo, generalmente con durata pluriennale, che sono imputati a conto economico nello stesso esercizio in cui sono sostenuti.

Nel 2003 e 2002 i costi di ricerca e sviluppo spesi direttamente nell'esercizio sono stati pari, rispettivamente, a 1.747 milioni di euro e 1.748 milioni di euro. Per le attività più significative il Gruppo ha richiesto alle amministrazioni pubbliche italiane e comunitarie le coperture finanziarie previste dalle normative in materia.

Alla fine del 2003 sono in corso di esame o risultano in fase di incentivazione, da parte delle amministrazioni suddette, progetti pluriennali di ricerca ed innovazione le cui spese, previste nelle relative istanze, ammontano a circa 898 milioni di euro (importo che comprende anche i progetti che hanno ottenuto l'erogazione a saldo nello stesso esercizio), a fronte delle quali sono stati richiesti/concessi finanziamenti agevolati per 142 milioni di euro e contributi nella spesa per 394 milioni di euro che potranno originare erogazioni anche nei prossimi esercizi. Nel corso del 2003 sono stati incassati 27 milioni di euro di finanziamenti agevolati e 54 milioni di euro di contributi nella spesa per un ammontare progressivo, alla data del 31 dicembre 2003, con riferimento alle spese di cui sopra, di 45 milioni di euro di finanziamenti agevolati e 132 milioni di euro di contributi nella spesa.

Il costo medio dei finanziamenti per ricerca e innovazione in essere al 31 dicembre 2003 è pari al 2,27% (2,49% per i finanziamenti in essere al 31 dicembre 2002).

Costi di manutenzione

I costi di manutenzione spesi a conto economico negli anni 2003 e 2002 sono stati, rispettivamente, pari a 435 milioni di euro e 556 milioni di euro.

Costi di pubblicità

I costi di pubblicità, spesi a conto economico, sono stati pari a 921 milioni di euro e 1.106 milioni di euro rispettivamente nel 2003 e 2002.

22 Rendiconto finanziario consolidato

A partire dallo scorso esercizio il rendiconto finanziario è incluso e commentato nella Relazione sulla gestione - Analisi della situazione economico - finanziaria del Gruppo Fiat e della Fiat S.p.A., cui si rinvia.

Anche il collegamento tra le disponibilità liquide e la posizione finanziaria netta di Gruppo è riportato nella Relazione sulla gestione - Analisi della situazione economico-finanziaria del Gruppo Fiat e della Fiat S.p.A.

23 Conversione dei bilanci delle consociate straniere

I principali tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei bilanci del 2003 e del 2002 delle società estere sono stati i seguenti:

	Medi 2003	Al 31.12.2003	Medi 2002	Al 31.12.2002
Dollaro U.S.A.	1,131	1,263	0,944	1,049
Sterlina inglese	0,692	0,705	0,628	0,651
Franco svizzero	1,521	1,558	1,467	1,452
Zloty polacco	4,398	4,717	3,854	4,020
Real brasiliano	3,474	3,649	2,765	3,705
Peso argentino	3,335	3,713	2,957	3,534

24 Ammontare dei compensi ad amministratori e sindaci

<i>(in migliaia di euro)</i>	2003			2002		
	<i>Fiat S.p.A.</i>	<i>Imprese controllate</i>	<i>Totale</i>	<i>Fiat S.p.A.</i>	<i>Imprese controllate</i>	<i>Totale</i>
Amministratori	4.764	6.904	11.668	29.483	87	29.570
Sindaci	147	125	272	145	268	413
Totale compensi	4.911	7.029	11.940	29.628	355	29.983

Trattasi dei compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci della Fiat S.p.A. per lo svolgimento di tali funzioni anche nelle altre imprese incluse nel consolidamento. L'ammontare del compenso Amministratori di Fiat S.p.A. nel 2002 comprendeva 20.053 migliaia di euro come indennità di fine carriera dell'Ing. Cantarella, cessato dalla carica di Amministratore Delegato il 10 giugno 2002, di cui 9.296 migliaia di euro da corrispondere in 20 anni.

Gli elenchi delle imprese incluse nel Bilancio consolidato (art. 38 e 39 D. Lgs. 127/91) sono riportati in allegato

Torino, 26 marzo 2004

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

V. Agnelli

Umberto Agnelli